

VIAGGIO STUDIO
IN VALLE D'AOSTA

pag 12



DALMONEGO
VICEPRESIDENTE

pag 15



I VESTIARI
DA INTERVENTO

pag 18



IL POMPIERE DEL TRENTINO

AUTUNNO
2014

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento | Anno XXXV



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

**POMPIERI TRENTINI:
150 ANNI DI STORIA**



Mezzi speciali Mercedes-Benz. Per lavorare dove altri non arrivano.

Atego. Sprinter. Unimog.
Robusti, affidabili e sicuri
in ogni situazione.



Mercedes-Benz
Trucks you can trust

Autoindustriale

Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com

EDITORIALE

- 4 Le promesse diventano realtà

PRIMO PIANO

- 6 150 anni di storia dei pompieri trentini

ATTUALITÀ

- 12 Proseguono i rapporti avviati nel 2012
 15 Priorità al ripristino dei veri valori del volontariato
 16 Due nodi da risolvere: formazione e snellimento della burocrazia
 17 Il Comandante di Campodazzo vittima di un incidente

TECNICA E FORMAZIONE

- 18 Chiarimenti sulla norma di riferimento e i vestiri da intervento

VITA DEI CORPI

- 26 **ALTO GARDA E LEDRO** Tre giorni di eventi hanno animato la città
 30 **GIUDICARIE** Campionati di Sci Alpino e Nordico: ritorno alle origini
 31 **CAVALESE** Vigili del Fuoco di Fiemme molto efficienti
 32 **CAVALESE** A Tesero Vigili del Fuoco da 140 anni al servizio della comunità
 33 **CAVALESE** I Vigili fuori servizio di Fiemme in assemblea

- 34 **FONDO** Due manovre estive nel Distretto di Fondo
 35 **FONDO** Nuovo ruolo nel Distretto di Fondo
FONDO Il Corpo di Cavareno ricorda Emilio Battisti
 36 **PERGINE VALSUGANA** Recupero difficoltoso di una vettura finita in una scarpata
 37 **PERGINE VALSUGANA** Riuscita esercitazione della Protezione civile
 38 **PRIMIERO** I droni in aiuto degli incendi boschivi
 40 **TRENTO** Esercitazione alla STF di Romagnano
 41 **TRENTO** Ravina e Romagnano insieme a Breitbrunn
 42 **TRENTO** Successo a Ravina per "Pompierland un giorno da Pompiere"
 43 **TRENTO** A Fornace volontari da 120 anni
 45 **VAL DI SOLE** A Vermiglio fuoco in hotel
 46 **VALLAGARINA** Formazione per i Pompieri della Vallagarina
VALLAGARINA Il sostegno del Distretto di Rovereto alla Strongmanrun
 47 **VALSUGANA E TESINO** A Novaledo il Memorial "Renzo Bastiani"

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 48 A Predazzo la Corsa in Notturna

AZIENDE AMICHE

- 49 La ditta Rigotti è un partner importante della Federazione

COME ERAVAMO

- 50 Pompieri all'opera negli anni Sessanta



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
 del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di
 Trento - Anno XXXV Autunno 2014
 Reg. Trib. Trento n. 307
 Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
 tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
 segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore
 Alberto Flaim

Direttore responsabile
 Franco Delli Guanti

Hanno collaborato
 Iole Branz, Massimo Dalledonne, Roberto Ferrari,
 Giorgio Fuoli, Lorena Stabulum, Marco Vanzetta,
 Daniele Zanoni

Concept and layout
 Palma & Associati

Fotografie
 Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
 Volontari della Provincia autonoma di Trento,
 Foto AGF Bernardinatti - Pag. 45 Foto Bertolini

Stampa Tipografica
 Litotipografia Editrice Alcione

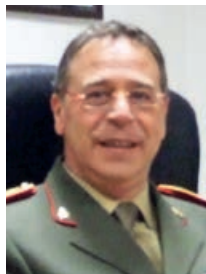
Il giornale è consultabile su
 www.fedvfvfvol.it



Le promesse diventano realtà

SI STANNO CONCRETIZZANDO IMPORTANTI RISULTATI
CHE CI PERMETTERANNO DI LAVORARE MEGLIO

DI ALBERTO FLAIM



Il lavoro che quotidianamente facciamo sta dando i suoi visibili frutti. Lo stiamo presentando nelle riunioni a cui abbiamo avuto il piacere di partecipare nelle varie Unioni distrettuali dove, con la Giunta Esecutiva, abbiamo potuto incontrare i Comandanti e dialogare sia degli obbiettivi generali da raggiungere che di quelli legati specificatamente al loro territorio.

Questo primo giro del Trentino del nuovo quinquennio di mandato è circa a metà e contiamo, approfittando degli inviti degli Ispettori e dell'occasione di assemblee e riunioni locali nate anche per altri scopi, di poterlo concludere entro i primi mesi dell'anno prossimo.

Ritornando agli esiti del nostro impegno, siamo contenti di poter dire che la Cassa Provinciale Antincendi e la Giunta Provinciale hanno approvato, per le rispettive competenze, il disciplinare dei DPI tecnici (il cosiddetto "casermaggio") e, quindi, siamo pronti agli acquisti cumulativi dei Corpi attraverso il lavoro di regia di Federazione ed Unioni. È in fase di bando la gara per le piattaforme

che andranno a servizio delle Unioni ed in affiancamento alle autoscale distrettuali: gli uffici della Cassa Provinciale Antincendi hanno raccolto le deleghe dei distretti e lavoreranno in collaborazione con l'Agenzia per gli appalti della Provincia Autonoma di Trento.

È operativo il nuovo programma di contabilità per i Corpi e sono già stati tenuti vari corsi territoriali ai cassieri per farne conoscere le corrette modalità d'utilizzo; stiamo ricevendone molte valutazioni positive e confidiamo che tutti possano cominciare ad usarlo già dall'esercizio 2015.

Anche per l'accesso al gestionale della Federazione ed a tutti i suoi contenuti, nonché al programma di verbalizzazione degli interventi, si è scelto di attivare un ulteriore nuova procedura creando apposite "App" scaricabili su computer, tablet e smartphone. Tali programmi sono compatibili con i sistemi operativi android, windows e ios8 e permetteranno un uso più dinamico e moderno dei nostri programmi.

Da alcuni giorni sul sito della Federazione si può trovare, corredata di semplici ma dettagliate spiegazioni, la modalità di attivazione della CEC PEC, ovvero della posta elettronica certificata tra cittadino e pubblica amministrazione, che i Comandanti potranno personalmente attivare al fine di poter ricevere, come voluto dalla LP 9/2011, copia dei certificati di prevenzione incendi delle

"attività soggette" presenti sul loro territorio.

Dopo molte riunioni a scopo di definire e delineare esigenze e reali possibilità operative con i molti soggetti pubblici a vario titolo coinvolti, siamo in trepidante attesa dell'annuncio, che farà l'Assessore Tiziano Mellarini, sulle nuove modalità di espletamento della visita medica per il nostro personale già in attività che abbiamo chiesto avvenga attraverso i medici di base. Nel frattempo, come sapete, noi abbiamo già realizzato e fatto approvare in Cassa Provinciale Antincendi, titolare della potestà dell'argomento ai sensi della LP 26/88, la nuova scheda medica in formato elettronico che consentirà, quantomeno, di ridurre drasticamente i viaggi a Trento dei Comandanti per la sua consegna permettendone il mantenimento informatico presso il Corpo, ma che è anche base necessaria ed opportuna proprio in visione della nuova ed attesa modalità di visita medica.

Relativamente all'importante comparto della formazione, mentre aspettiamo di conoscere e condividere quanto ci verrà proposto dall'Assessore in merito al suo progetto di riforma del settore, il nostro Centro Formativo continua il proprio lavoro legato alla realizzazione dei corsi obbligatori per il personale ed alla programmazione di quelli richiesti per l'anno prossimo. Da menzionare che il Consiglio direttivo ha approvato la creazione di un gruppo di lavoro per la revisione del "corso di base" composto da una rappresentanza di istruttori provenienti da ogni distretto.

Ho partecipato insieme all'Isp. Paolo Cosner, referente del settore formazione, alla loro prima riunione dove sono state esposti interessanti riflessioni e spunti di dibattito.

Voglio cogliere l'occasione per ringraziare tutti gli Istruttori per l'entusiasmo e la professionalità con cui hanno affrontato l'istruzione nei corsi

di base ed anche il tema della sua revisione ma, soprattutto, per la grande disponibilità largamente dimostrata operando gratuitamente sul territorio a servizio dei Corpi e dei Vigili.

Il Consiglio ha affidato il compito di una rivisitazione ed attualizzazione di quanto oggi stabilito nei regolamenti inerenti il settore "fogge e benemerenze" all'Isp. Giancarlo Pederiva. Egli stesso, per agevolare le successive scelte di Consiglio, ha chiesto ed ottenuto di potersi avvalere di un gruppo di lavoro che sia rappresentanza delle particolarità di ogni distretto.

Il 20 e 21 settembre scorso a Trento abbiamo festeggiato il 150° di fondazione dei Corpi VF trentini. Come ben noto la data dei 150 anni era simbolica, dal momento che molti dei nostri Corpi sono di parecchio più anziani con tracce documentali che risalgono addirittura alla fine del 1600, ma si riferiva alla creazione del primo gruppo di pompieri della città che, nati volontari, hanno poi costituito il primo nucleo storico del Corpo permanente cittadino.

Era però una bella occasione per ritrovarci tutti insieme volontari, permanenti ed ex vigili a ribadire lo spirito di appartenenza ad un'unica grande famiglia: quella dei Vigili del Fuoco trentini. Sono state giornate di vera

festa sottolineate da alcuni momenti straordinariamente interessanti: il convegno tecnico sulla prevenzione incendi, con relatore d'eccezione l'ing. Fabio Dattilo, la mostra storica, con bellissimi stands realizzati dalle Unioni distrettuali dove si potevano ammirare cimeli e documenti di grandissimo pregio appartenenti ai nostri Corpi, nonché i fantastici automezzi storici nostri e del museo dei Vigili del Fuoco di Mantova, oltre alla bella novità della mostra degli "ex voto" connessi ai furiosi incendi scoppiati nei nostri paesi.

Ma se ad attrarre l'attenzione di cittadini e degli ospiti di Trento è stata la sfilata dei pompieri per le vie del centro, ad attrarre una fiumana di bambini e, per forza di cose, tutti i loro genitori, sono state la "pompieropoli" allestita nei giardini del Muse (dove anche il Presidente della giunta Provinciale Ugo Rossi si è lasciato coinvolgere alla guida del Canadair) e la rievocazione storica presso il vicino palazzo delle Albere.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno voluto e reso possibile questo significativo momento, a cominciare dalla ANVVF con il Presidente Moiola, dal CPVFTN con il Comandante ing. DeVigili e dai tantissimi nostri Vigili coordinati dal Vicepresidente della Federazione dr. Dalmonego e dal Dirigente ing. Donati.



LA SFILATA NEL CENTRO DI TRENTO IN OCCASIONE DELLE INIZIATIVE PER I 150 ANNI DEI VIGILI DEL FUOCO

UNA FESTA TUTTA PER NOI

150 anni di storia dei pompieri trentini



Il 20 e 21 settembre scorsi la città di Trento ha ospitato la manifestazione “Pompieri del Trentino, 150 anni di storia”. Si è trattato di un evento che ha celebrato una lunga storia fatta di impegno in favore della comunità, di disponibilità, di professionalità, di evoluzione dei mezzi e delle tecniche impiegate nella difesa della popolazione. Una festa aperta a tutta la popolazione, con molte occasioni per stare assieme e qualche momento di ufficialità o dedicato agli specialisti del settore.

Un’occasione per conoscere meglio una parte importante del sistema trentino della Protezione civile, con i suoi professionisti e con i suoi volontari.

Il programma ha previsto numerosi appuntamenti: la sfilata per le vie del centro di Trento, un convegno scientifico per approfondire alcuni dei temi più attuali nell’ambito dell’attività pompieristica, una mostra che ha raccolto significative testimonianze di un’esperienza unica nel suo genere, simulazioni di interventi e spazi per il

divertimento dei più piccoli.

“La famiglia della Protezione civile trentina - ha sottolineato l’Assessore provinciale alla Protezione civile, Tiziano Mellarini - rappresenta bene l’essenza della nostra autonomia. È una realtà in continua crescita anche grazie all’apporto di numerosissimi giovani che ne accrescono costantemente le fila, interpretandone i valori. La nostra vera forza, e possiamo dimostrarlo alla nostra popolazione ma anche alla nazione, è nel volontariato. In



I MEZZI STORICI PROVENIENTI DAL MUSEO DI MANTOVA



VAI AL VIDEO



IL PALCO DELLE AUTORITÀ

questi due giorni abbiamo assistito a dimostrazioni che hanno provato ancora una volta le qualità tecniche dei nostri Vigili del Fuoco; sia Permanenti che Volontari. “Ci sono tanti motivi per essere orgogliosi di essere trentini, uno di questi è la vostra presenza, la vostra storia”: con queste parole il Presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi si è rivolto ai Vigili del Fuoco, Permanenti e Volontari, che gremivano piazza Duomo a Trento. Agli allievi ha detto “Bravi, avete fatto la scelta giusta. Continuate con questo impegno in favore della comunità”. Una storia, quella dei Vigili del Fuoco che, come ha sottolineato il Presidente Rossi, rende orgogliosi; assieme ad altri fattori: “come l’ambiente trentino - ha precisato il Presidente - presidiato e accudito con attenzione, e come l’operosità della nostra gente e la capacità di mettersi a servizio dei bisogni degli altri”. Una giornata di sole ha accolto, dopo la Santa Messa in Duomo, celebrata dall’Arcivescovo di Trento, mons. Luigi Bressan, la sfilata per le vie del centro di Trento di mezzi storici, dei reparti dei Vigili del Fuoco trentini e dei soci dell’Associazione nazionale

dei Vigili del Fuoco che tenevano il loro raduno. Un corteo di oltre mille persone ha percorso la città con partenza da piazza d’Arognò ed arrivo in piazza Duomo. Una parata di ufficiali in divisa che non è passata inosservata ai cittadini e ai turisti che passeggiavano per le vie cittadine. Macchine fotografiche e telefonini hanno avuto il loro bel da fare nell’immortalare i Vigili del Fuoco in sfilata. A partire da bandiere e labari di rappresentanza, i quali spiccavano all’inizio del corteo, seguiti da un ben nutrito gruppo di rappresentanti istituzionali di Comune e Provincia, Protezione civile e Vigili del Fuoco. Non potevano mancare gli allievi a cui sono andate le parole d’orgoglio e di ammirazione sia da parte del Presidente Ugo Rossi che del sindaco di Trento Alessandro Andreatta. Il corteo è arrivato a conclusione, poi, con l’arrivo in piazza Duomo degli schieramenti dei Vigili e della Banda Cittadina di Trento che ha fatto da colonna sonora all’intera manifestazione. La sfilata e lo schieramento in piazza hanno reso bene l’idea dell’importanza del mondo pompieristico trentino e di quanto la sua storia sia

...“Ci sono tanti motivi per essere orgogliosi di essere trentini, uno di questi è la vostra presenza, la vostra storia”...

► radicata in quella della comunità. La parata dei mezzi ha reso evidente, soprattutto a chi ha già potuto fare il confronto con le dotazioni attuali, in mostra presso il rione delle "Albere", di quale sia il progresso tecnologico e operativo che caratterizza l'attività preventiva e di intervento dei Vigili del Fuoco. Nella due giorni dedicata ai pompieri la popolazione, a cui si sono aggiunti anche molti turisti, ha mostrato di gradire, assiependo il quadrilatero di vie interessate e riempiendo piazza Duomo per tutta la durata della cerimonia. Dal

palco hanno portato il loro saluto e il loro ringraziamento anche il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, Nicola Salvati, dell'Associazione dei Vigili del Fuoco, Alberto Flaim, Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari e Stefano de Vigili, Comandante del Corpo Permanente della Provincia autonoma di Trento. È stato proprio il Presidente della Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari Alberto Flaim a ricordare la presenza costante dei pompieri in ogni

valle del Trentino, «in grado di presidiare il territorio nonostante le difficoltà dell'orografia». Gli ha fatto eco il Comandante del Corpo Permanente, Stefano de Vigili, il quale si è detto orgoglioso del «percorso storico di impegno civile e legame con il territorio che ha portato il Corpo civico dei pompieri fondato nel 1863 con 15 uomini a raggiungere professionalità ed efficienza attuali per la difesa della popolazione». Il modello pompieristico trentino è vincente perché «integrato»: Vigili del Fuoco Permanenti e Volontari operano con passione e competenza per la sicurezza ed il benessere della comunità. Ad elogiare il sistema di collaborazione tra i pompieri professionisti e quelli volontari è stato il sindaco di Trento Alessandro Andreatta. ■■■

Il programma in dettaglio

IL CONVEGNO

20 settembre, presso la sala della Facoltà di Lettere e Filosofia, convegno in materia di "prevenzione incendi" dedicato ai tecnici del settore ad entrata libera.

LA MOSTRA

Sabato 20 e domenica 21 settembre, presso il Museo e il rione delle Albere è stata allestita un'esposizione di documenti, cimeli e mezzi storici. La mostra è stata prevalentemente di tipo storico: nell'atrio del Museo esposizione di alcuni vecchi statuti di fondazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, in abbinamento a nove ex voto provenienti

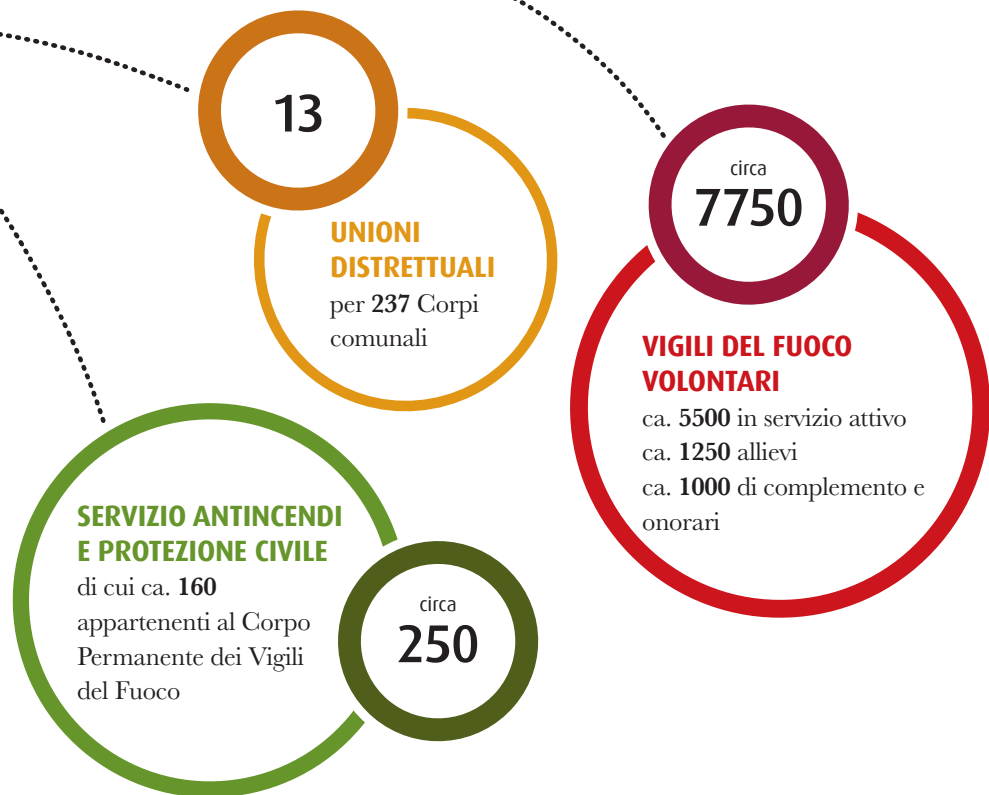
...un sistema in grado di presidiare il territorio nonostante le difficoltà dell'orografia. Il modello pompieristico trentino è vincente perché «integrato»...



GLI ALLIEVI IN SFILATA

I numeri

La realtà pompieristica trentina vede la presenza, come componente volontaria, di circa 5500 Vigili del Fuoco in servizio attivo, di circa 1250 allievi e 1000 Vigili del Fuoco di complemento o onorari. La loro organizzazione comprende 13 Distretti e 237 Corpi. Il Servizio Antincendi e Protezione civile della Provincia autonoma di Trento conta invece su circa 250 persone di cui circa 160 appartenenti al Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco.



da S. Romedio e Montagnaga di Pinè che hanno illustrato incendi, incidenti o calamità. L'esposizione è proseguita in via Olivetti, davanti al museo. L'associazione dei Vigili del Fuoco ha curato la presentazione di foto storiche riguardanti sia i civici pompieri che il Corpo di Trento prima e dopo la guerra. I 13 distretti dei Vigili del Fuoco Volontari hanno proposto alcune foto significative, i cimeli e le attrezzature storiche di maggior pregio. Il Corpo Permanente di Trento e la Scuola Provinciale Antincendi hanno presentato tecniche di intervento e attrezzature speciali più recenti. Al centro di via Olivetti si è svolta l'esposizione alcuni automezzi storici provenienti dal Museo dei Vigili del Fuoco di Mantova.

Nei due giorni, all'ingresso del rione è stato esposto l'elicottero Dauphine utilizzato fino a qualche tempo fa come eliambulanza sul territorio trentino.

POMPIEROPOLI

Il 20 e 21 settembre, nel prato a nord del Museo, è stata ricavata un'area riservata a "Pompieropoli", ovvero un complesso di attrezzature per prove di abilità pompieristica dedicata ai ragazzi. Prevedeva la simulazione di un'evacuazione da un aereo con fumo all'interno, una prova di salto da 2 circa 1,5 m nel telo salvavita dei pompieri, due piccoli mezzi riproducenti un'autobotte ed una vettura in dotazioni ai pompieri; una casetta attrezzata come percorso didattico, una postazione con una piccola pompa erogante un getto d'acqua; una funicolare su cui scorreva un piccolo aereo che scaricava dell'acqua per simulare lo spegnimento di un incendio boschivo. Al termine delle prove veniva consegnati l'attestato di "piccolo pompiere".

IL RADUNO

Domenica 21 raduno dell'Associazione Nazionale

Vigili del Fuoco. Celebrazione della Santa Messa in Duomo, sfilata per le vie del centro, saluto delle autorità in piazza Duomo, esercitazione con attrezzature storiche.

ANVVF

Il 7 novembre 2010 è stata costituita l'Associazione di volontariato denominata: Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo nazionale - Sezione di Trento, aderente all'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, con sede sociale in Trento - Via Secondo da Trento, 2 presso il Comando del Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco. In attuazione dei propri compiti statutari, si è fatta promotrice della manifestazione.



LA GRANDE SFILATA NEL CENTRO DI TRENTO



L'intervento del Presidente Flaim

A nome di tutti gli 8000 Vigili del Fuoco Volontari del Trentino, che mi onoro di rappresentare, porgo i più cordiali saluti alle autorità civili, militari e religiose oggi qui presenti, e un saluto ancora più caloroso, se possibile, ai tanti Vigili del Fuoco Volontari e professionisti, in attività o in quiescenza, che con noi hanno voluto celebrare questo simbolico appuntamento per i centocinquant'anni dei Corpi di Trento che, come la storia ci indica, nascono volontari come tutti gli altri Corpi trentini per poi dar genesi un gruppo di professionisti a tutela del centro cittadino.

La storia pompieristica trentina è ben più antica, come si può leggere negli archivi a proposito della fondazione di alcuni dei nostri Corpi – recentemente si sono trovate tracce documentali riguardo al Corpo di Vigo di

Fassa risalenti addirittura ai primi anni del 1600 – e comunque si differenzia per ognuna delle 237 realtà pompieristiche trentine. È stato, però, opportuno e piacevole dare un segno comune che sottolineasse le lontane radici del sistema antincendi di questa Regione e di questa Provincia che, attraverso la giusta combinazione tra volontari, a difesa dei territori comunali, e permanenti, a difesa della città, ha saputo trarre dalle esperienze mitteleuropee la base per assicurare concreta ed immediata sicurezza alla gente nei confronti delle più disparate calamità, contando su importanti numeri di personale collocato in ogni più remoto angolo del territorio e annullando così le pesanti tempistiche di intervento che una difficile orografia montana esigeva ieri, ma impone tutt'oggi. Essere qui oggi, voler partecipare a questa festa, voler condividere con

tutti i presenti - Vigili fuori servizio, Vigili in attività e Vigili allievi - questo nostro gioioso momento, vuol dire pensare al futuro del sistema pompieristico trentino avendo ben chiaro quale è stata la storia che ha saputo generare il presente che oggi viviamo. In più di centocinquant'anni di vita tante sono state le generazioni di pompieri che si sono impegnate ad aiutare la propria collettività con generosità e grande senso del dovere civico, pronti a soffrire e a sacrificarsi per la sicurezza ed il bene altrui e capaci di darsi una struttura ben organizzata e definita per massimizzare gli effetti di questo impegno. Ma non solo: queste generazioni di pompieri che ci hanno preceduto, hanno avuto anche il grande merito di aver alimentato, nei loro eredi, la stessa fiamma della disponibilità, del senso del dovere, dell'impegno gratuito verso la



LE DELEGAZIONI OSPITI



MANOVRE ALL'OMBRA DEL MUSE

propria comunità. Soprattutto a loro va il merito se noi siamo qui oggi e se il Trentino può vantare una validissima, particolare ed insostituibile compagine come quella dei nostri Vigili del Fuoco. Diciamo, quindi, grazie al personale di Corpi comunali, Unioni e Federazione, che tanto si è speso per dare la giusta evidenza e grande risalto, negli stand che sono stati appositamente allestiti, a simboli storici che normalmente vengono gelosamente custoditi nelle caserme e nei loro archivi per non disperdere i tangibili ricordi di un nobile tempo che fu.

Ci sono attrezzature e mezzi storici, alcuni all'avanguardia per quei tempi, altri costruiti dalle stesse ruvide ma capaci mani dei Vigili per migliorare i risultati nella sempre difficile lotta contro il fuoco; ci sono documenti che testimoniano regole statutarie e di vita tanto lungimiranti allora da

essere oggi, spesso, ancora attuali; ci sono tante fotografie, con le classiche pose studiate, dalle quali traspare l'orgoglio e l'impegno dei nostri pompieri del passato: non è difficile, in quelle istantanee in bianco e nero, ritrovare il viso di qualche nostro lontano parente a cui si deve il merito di averci lasciato questa grande e bellissima eredità famigliare.

Termino questo breve intervento augurando a noi Vigili del Fuoco di essere sempre fedeli interpreti dei valori morali che i nostri avi ci hanno trasmesso, di essere sempre pronti e capaci di dare la migliore risposta alle richieste di aiuto che ci arrivano, di rammentare sempre che la famiglia dei pompieri è una, seppur declinata in diversi modi, e di riuscire a tramandare ai nostri giovani tutto quanto è stato dato a noi.

Auguro infine, a tutti i trentini ed ai loro ospiti qui presenti, di

poter vivere, assieme a noi, una bella giornata di festa e serenità all'insegna del cento cinquantennale dei Vigili del Fuoco trentini.



IL PRESIDENTE ALBERTO FLAUM

VIAGGIO DI STUDIO IN VALLE D'AOSTA

Proseguono i rapporti avviati nel 2012



LA VISITA ALLA CENTRALE OPERATIVA

Nel 2012 sono stati avviati dei rapporti di amicizia e di conoscenza reciproca tra la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e l'analoga realtà della Valle d'Aosta. Già in passato ci sono state delle occasioni di confronto con scambi di visita tra le due realtà.

Nei mesi scorsi i rapporti sono proseguiti con un interessante viaggio di studio di una delegazione di Ispettori trentini

accompagnati dal Presidente Alberto Flaim e dal Vicepresidente Roberto Dalmonego. Su invito dei Vigili del Fuoco Volontari aostani il gruppo si è recato a Valtournenche dove si è svolto un incontro con gli amministratori locali ed il direttivo dell'Associazione valdostana dei Vigili del Fuoco Volontari. A dare il benvenuto alla delegazione trentina c'erano il Presidente dei Volontari valdostani, arch. Valerio

...a Valtournenche si è svolto un incontro con gli amministratori locali ed il direttivo dell'Associazione dei Vigili del Fuoco Volontari...

Cappelletti, il vicepresidente Carradore, il sindaco e la giunta comunale di Valtournenche in rappresentanza di tutti i comuni della Valle d'Aosta, l'Assessore allo Sviluppo Economico del Comune di Aosta Patrizia Carradore e alcuni Capi Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari.

Seppure le radici dei pompieri valdostani si perdano nei secoli, la nascita del "Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco" avviene ufficialmente il 1° gennaio 2000, data di entrata in vigore di un'apposita legge regionale. Anche in Valle d'Aosta la secolare tradizione di solidarietà delle piccole comunità di montagna si perpetua ancora oggi grazie al personale volontario del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco: numerosi sono infatti i distaccamenti che hanno già festeggiato l'importante traguardo del secolo di vita.

La presenza di 76 distaccamenti in 73 comuni dei 74 componenti la Regione Autonoma Valle d'Aosta, è la prova del radicamento di tale "servizio" all'interno di una popolazione che da sempre ha dovuto trovare in se stessa la forza per lottare e reagire alle avversità della vita e del vivere in montagna.

"Abbiamo sempre avuto un occhio di attenzione verso il Trentino e l'Alto Adige – affermava tempo fa sulle pagine di questa rivista



FOTO DI GRUPPO

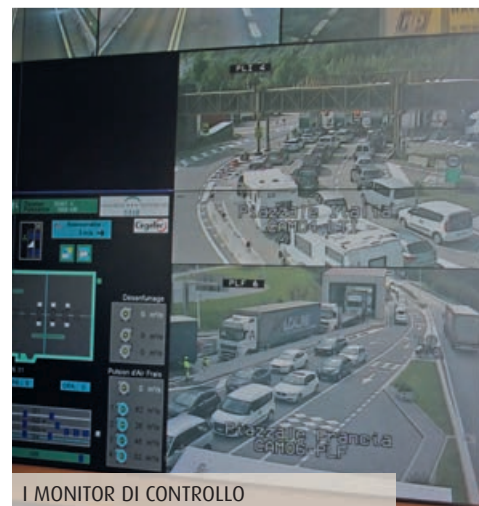
il Presidente Valerio Cappelletti - perchè sono due realtà che ci hanno sempre molto interessato e alle quali ci siamo ispirati. Noi siamo arrivati nel 1989 alla regionalizzazione dei volontari, mentre dieci anni dopo, nel 1999, abbiamo ottenuto la regionalizzazione di tutti i Vigili del Fuoco, anche quelli Permanenti, quarant'anni dopo il Trentino e l'Alto Adige. Per cui possiamo dire che nel nostro progetto avevamo già come riferimento queste due realtà che allora erano uniche a livello nazionale e alle quali ci siamo ispirati.

Quello che ci interessa in modo particolare è la formazione dei gruppi giovanili in quanto noi nel 2009 abbiamo introdotto nella



UN ALTRO MOMENTO DELLA VISITA

nostra legge la possibilità di creare questi gruppi di ragazzi dai dodici ai diciassette anni, cosa questa che in Trentino ha una dimensione importante”.



I MONITOR DI CONTROLLO



D10 FX Sistema estinguente ad alta efficacia

10 VOLTE più efficace rispetto i sistemi tradizionali

-UTILIZZA MENO ACQUA

Ne riduce i danni da eccessivo uso

-L'ACQUA E' NEBULIZZATA per abbassare la temperatura

-TOGLIE OSSIGENO

-LAVORA A BASSA PRESSIONE

-FACILE DA USARE E SICURO

-RAGGIO D'AZIONE LUNGO 15 MT

-LANCIA BREVETTATA A DOPPIO GETTO.

LA TESTA E' STUDIATA PER POTER ROMPERE VETRI, FINESTRE, PARABREZZA ...

-ADATTO AI DIVERSI TIPI DI INCENDIO



DIVITEC SRL

VIA DEGLI
ARTIGIANI, 22
25021 BAGNOLO

Tel.: +39 030 6820989
Fax: +39 030 6820006
E-mail: info@divitecsrl.it

ROBERTO DALMONEGO ALLA VICEPRESIDENZA DELLA FEDERAZIONE

Priorità al ripristino dei veri valori del volontariato

Roberto Dalmonego, 46 anni, è il nuovo Vicepresidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e affiancherà il Presidente Alberto Flaim. Un lungo cammino nei Vigili del Fuoco quello di Dalmonego, iniziato nel 1988, che lo ha portato poi nel 1993 ad essere nominato Comandante; successivamente nel 1995 ha svolto il servizio militare con la divisa dei volontari, infine dal 2004 ad oggi è stato Ispettore del Distretto di Trento.

“La mia passione e il mio impegno nei Vigili del Fuoco - afferma Dalmonego - nasce da un forte senso di appartenenza alla mia comunità. Volevo fare qualcosa per il mio territorio”. In tutti questi anni è sempre stato in prima linea, pronto ad intervenire laddove c’era bisogno: dall’alluvione che colpì Canelli nel 1994 al terremoto dell’anno successivo in Valtopina, a quello che mise in ginocchio l’Abruzzo nel 2009, al sisma che ha scosso l’anno scorso l’Emilia Romagna “c’è sempre un forte entusiasmo che mi accompagna e che mi spinge nel mio impegno”.

“Le mie priorità - spiega il neo Vicepresidente - saranno quelle di cercare di ripristinare i veri valori del volontariato che sono la gratuità innanzitutto, la scelta di appartenenza, l’attaccamento al territorio, alle tradizioni e alla comunità. Viviamo in una società che è un po’ cambiata e quindi questi valori sono un po’ più lontani, soprattutto dai

... “È proprio nei momenti di difficoltà che il volontariato dà il meglio di sé”...

giovani. Il mio impegno vuole essere quello di far rivivere questi principi, che sono poi quelli che hanno fondato il nostro sistema dei Vigili del Fuoco e che lo hanno mantenuto vivo nel tempo”.

Qual è secondo lei lo stato di salute della Federazione, oggi? Ci sono delle problematiche da affrontare? “Sì, ce ne sono. Io sono stato un po’ critico negli ultimi cinque anni su determinate questioni, come ad esempio la scuola per gli allievi o il codice etico che era uno degli elementi che ritenevo importanti per evitare inopportune situazioni di conflitto tra Vigili all’interno dei Corpi, dei Distretti, della Federazione. Per quanto riguarda la formazione credo che sia necessario rivedere l’organizzazione del nostro Centro Formativo e mirare alla costituzione di un’unica scuola strutturata diversamente, fatta da docenti che fanno questo lavoro di professione e non con giri di incarichi, possibilmente organizzando i corsi durante il giorno, almeno per quelli specialistici, perché la capacità di apprendimento è maggiore rispetto alla sera. Quando i corsi vengono svolti dalle otto a mezzanotte e dopo una giornata di lavoro si è comprensibilmente stanchi. Credo che valga più una giornata all’anno di corso fatto di giorno che venti ore

fatte di sera. Questa è la mia idea che andrà concordata, condivisa o mediata con gli altri”.

Il futuro della Federazione per il nuovo Vicepresidente non può non tenere conto della crisi economica e prenderne atto “ma questo - dice - non mi spaventa”. “È proprio nei momenti di difficoltà che il volontariato dà il meglio di sé - sottolinea Dalmonego - vedo una Federazione sempre più umile rispetto a un tempo, più disponibile nei confronti dei Corpi, questo almeno sarebbe il mio ideale di Federazione. Naturalmente come tutte le cose occorre una mediazione con gli altri, ma in particolare io credo che bisogna continuare a promuovere quella che è la gratuità del servizio e delle attività che svolgiamo”.



ROBERTO DALMONEGO

GIACOMO DE SERO NUOVO ISPETTORE DI TRENTO

Due nodi da risolvere: formazione e snellimento della burocrazia

Passaggio di testimone tra Roberto Dalmonego e Giacomo De Sero che è stato eletto nuovo Ispettore del Distretto di Trento dei Vigili del Fuoco Volontari. La scelta di De Sero è avvenuta a grandissima maggioranza nel corso dell'Assemblea distrettuale dell'Unione svoltasi il 28 luglio scorso. In questa stessa occasione sono stati riconfermati Viceispettori Aldo Rossi (per la Val di Cembra), Giordano Parisi (per Trento) e Mauro Dallabrida (per la Vigolana). De Sero, già Comandante del Corpo di Gardolo, adesso avrà il compito di coordinare i 41 Corpi del Distretto più grande della provincia che conta circa 1200 Vigili del Fuoco Volontari. Giacomo De Sero è cresciuto nei Vigili del Fuoco di Gardolo entrando a farne parte nel 1996. Ha ricoperto prima la figura di Caposquadra, poi di Vicecomandante, infine dal 2009 quella di Comandante. E adesso per lui questa nuova sfida. “La

mia intenzione è quella di creare un momento di confronto con tutti i Comandanti del Distretto per ascoltare le loro esigenze e programmare la linea da portare avanti. La mia promessa, già fatta al momento dell'elezione, è quella di proseguire nelle attività in continuità con quanto fatto finora dal mio predecessore Roberto Dalmonego che ringrazio per il lavoro svolto in questi anni”. Per portare avanti il suo mandato, il nuovo Ispettore conta sulla collaborazione di tutti i Volontari e punta a coinvolgerli il più possibile: “Per me è un grande orgoglio poter svolgere questo ruolo, un grande impegno anche per il numero di Corpi che dovrò gestire ma conosco anche, avendo vissuto come Comandante, le persone, la loro disponibilità e il lavoro che hanno sempre fatto. La sua priorità è chiara: “Convocherò entro il prossimo mese (ottobre, ndr) una riunione con i Comandanti per un confronto con loro, ma penso che alcune delle



GIACOMO DE SERO

prime cose sulle quali puntare siano la formazione e lo snellimento della parte burocratica che riguarda la gestione dei Corpi. Questi credo siano i problemi più sentiti e ne parleremo”. Un pensiero poi per i Volontari di Gardolo: “Senza dubbio la mia formazione, quello che sono, i principi che ho, li ho appresi dai Vigili del Fuoco di Gardolo e un ringraziamento va soprattutto alle persone più grandi che mi hanno portato avanti e mi hanno fatto crescere”.

Una pagina ufficiale per un'informazione corretta



Da alcune settimane la Federazione dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari è sbarcata su Facebook. È nata così una pagina ufficiale che vuole diventare punto di riferimento per un'informazione ed un dibattito corretto sulla realtà dei Vigili del Fuoco Volontari trentini. Nel giro di pochi giorni i “mi piace” hanno sfiorato quota mille ma sicuramente di settimana in settimana il numero è destinato a salire.

IL NOSTRO DOLORE PER ALEXANDER

Il Comandante di Campodazzo vittima di un incidente

Anche i Vigili del Fuoco Volontari trentini sono stati scossi dalla morte del Comandante del Corpo di Campodazzo, Alexander Mayr, 39 anni, ucciso nelle scorse settimane mentre stava facendo dei controlli dopo un primo smottamento che aveva interessato la Statale del Brennero, a causa di un violentissimo temporale.

Alexander Mayr è stato sommerso da una seconda ondata di detriti, che lo ha trascinato verso il fiume Isarco.

Quando gli altri Vigili del Fuoco sono riusciti ad estrarlo dal fango e dai sassi, era ancora vivo, ma i traumi riportati erano troppo gravi.

Sposato e padre di tre figli, l'uomo era molto conosciuto nel piccolo paesino della Val d'Isarco a Nord di Bolzano che giace sotto il lungo viadotto dell'autostrada A22.

Lo smottamento si è verificato a seguito dell'ingente quantità di acqua caduta nel corso di un violento temporale.

Mayr era salito sopra la frana per cercare di escludere che sotto vi fosse un'auto con persone a bordo.

Improvvisamente una seconda frana di fango e detriti è caduta in quello stesso punto sommergendo il Vigile del Fuoco.

I suoi colleghi che hanno assistito alla tragedia credevano fosse stato trascinato nel vicino fiume

Isarco ma successivamente hanno scoperto che si trovava sotto la massa di fango e massi.

Dolore per la morte di Mayr è stata espressa anche dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che ha inviato al Presidente della Provincia autonoma di Bolzano, Arno Kompatscher, un messaggio di cordoglio.

“In questa dolorosa circostanza, nell'esprimere a lei, signor Presidente, la mia solidarietà ed affettuosa vicinanza, la prego di rappresentare ai familiari della vittima la mia commossa partecipazione al loro dolore”.

...i Vigili del Fuoco Volontari trentini vicini alla famiglia Mayr per la grave perdita...



UN MOMENTO DEL FUNERALE

I VIGILI DEL FUOCO TRENTINI E LA LOTTA CONTRO L'INCENDIO

Chiarimenti sulla norma di riferimento e i vestitari da intervento



L'obiettivo di questo documento è quello di poter contribuire a chiarire al meglio una serie di domande ed interrogativi che il nostro mondo si pone sui Dispositivi di Protezione Individuale che possono e devono essere utilizzati quando i Vigili del Fuoco sono chiamati ad intervenire per una chiamata di soccorso. In particolare vogliamo analizzare il cosiddetto

completo da intervento per la lotta agli incendi. Cosa dice la norma di riferimento? Quando lo posso e lo devo usare? Cosa protegge? Quanto mi protegge? Cosa posso fare per migliorare la sua protezione? Posso rendermi conto di quando raggiunge il suo limite protettivo? Sono alcune domande alle quali tenteremo di dare una risposta nei paragrafi successivi.

IL COMPLETO

Il completo da intervento è costituito da un giaccone e da un sovrapantalone che utilizzati assieme danno protezione al corpo del Vigile del Fuoco escludendo la testa, le mani e i piedi che dovranno essere protetti con altri sistemi di attrezzature / vestiario. La protezione che offre al corpo questo abbigliamento è stabilita da una precisa norma UNI, precisamente EN469, nell'ultimo aggiornamento del marzo 2007. Va detto che questa norma è specifica solo per i Vigili del Fuoco e quindi esula da un'applicazione al settore industriale, artigianale o altro. La EN469 si colloca nel settore specifico ed esclusivo dell'emergenza e del soccorso tecnico urgente, attività tipica dei Vigili del Fuoco.

QUAL È IL CAMPO D'UTILIZZO DEL COMPLETO?

Come dice la norma di riferimento, il completo di protezione è da indossarsi da parte dei Vigili del Fuoco durante gli interventi di lotta contro gli incendi e le attività connesse, come, ad esempio, operazioni di salvataggio o assistenza durante calamità. L'applicazione diretta di questa indicazione d'utilizzo per la nostra realtà di Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento è da intendersi come vestiario da utilizzare per tutta l'interventistica

QUALI SONO LE PARTICOLARITÀ PROTETTIVE?

La norma che certifica il completo da intervento stabilisce dei requisiti protettivi minimi che il completo deve offrire e garantire come protezione al Vigile del Fuoco che lo indossa. Ricordiamo che stiamo analizzando un capo specifico per noi Vigili del Fuoco, studiato per la lotta attiva agli incendi, pertanto è da distinguere rispetto alla difesa che va data ad un lavoratore che si espone ad un rischio termico durante il suo lavoro. Per meglio chiarire questo importante passaggio sulla specificità della norma ricordiamo che nel caso

tecnica urgente. Per la lotta attiva agli incendi boschivi e per gli incendi di sterpaglie vanno fatti altri ragionamenti e si dovranno utilizzare altri indumenti specifici.

del lavoratore che si espone ad un rischio termico derivato dalla sua attività, generalmente questa esposizione termica è valutabile e determinabile con esattezza., Il Vigile del Fuoco che si espone ad un incendio, al contrario, non può mai determinare a priori la potenza termica emessa.

La stessa norma descrive due livelli per i requisiti prestazionali. Un livello “1” più basso ed un livello “2” più alto. La norma ancora indica che la scelta del livello di protezione individuale dovrebbe basarsi sul risultato di una valutazione del rischio ed analizzando l’attività specifica del Vigile del Fuoco. Ciò comporta la necessità di riferirsi ai requisiti minimi indicati dal livello “2” (livello di protezione più elevato).

Inoltre la norma prevede l’eventualità di spruzzi accidentali di liquidi chimici o infiammabili. Non dobbiamo però pensare a questi indumenti come sostituti di indumenti riflettenti o indumenti di spiccata protezione chimica. Unitamente a queste evidenti indicazioni di indirizzo date dalla norma di riferimento, sulla base della nostra specifica esperienza e il prevalente utilizzo di questi capi negli scenari d’intervento quotidiani sul territorio, dobbiamo concentrare la nostra



...quando lo posso e lo devo usare? Cosa protegge e cosa no?...



► attenzione sulle necessarie protezioni inerenti la resistenza alla trazione ed alla lacerazione meccanica dei capi (anche usura), nonché, come già dicevamo, ad una seppur minima protezione alla penetrazione chimica.

COSA NON PROTEGGE IL COMPLETO?

Purtroppo durante un evento possono presentarsi pericoli

diversi da quelli a cui si riferisce la norma. Per esempio pericoli medio alti di natura chimica, biologica, radiologica ed elettrica oppure scenari ad alta energia termica. In questi casi può essere richiesto l'impiego di altri DPI più appropriati (ad esempio quelli di tipo NBCR o quelli di tipo termo-riflettente) in sostituzione o in aggiunta al nostro completo EN469. Oltre a queste considerazioni per eventi o casi per i quali il nostro completo risulterebbe troppo poco protettivo, possiamo anche ragionare all'opposto e considerare la possibilità o meno dell'utilizzo di questo capo su scenari come quelli ad esempio dell'incendio boschivo o di sterpaglie. In questi casi il completo sarebbe troppo protettivo e diverrebbe predominante il limitato comfort che offre andando a discapito della elevata mobilità. Aggiungiamo che per la lotta agli incendi boschivi esiste una specifica norma (sempre per i Vigili del Fuoco) che descrive l'abbigliamento necessario.

COSA INDOSSO SOTTO IL COMPLETO?

Dal punto di vista normativo non vi sono indicazioni se non che, trattandosi di un completo composto da un giaccone e da un sovrapantalone, in linea teorica potrei anche non preoccuparmi di ciò che indosso sotto. In pratica

però è importantissimo ragionare su quanto indosso sotto, sia per una stretta analisi tecnica, sia osservando altre realtà - ad esempio i Vigili del Fuoco Permanenti - che hanno disposto in modo scritto cosa si deve indossare sotto il completo. Tecnicamente, analizzando i livelli protettivi offerti dai capi e pensando al peggior abbigliamento possibile (materiale sintetico altamente infiammabile) che potrei indossare sotto, teoricamente il tutto potrebbe funzionare. Lo scudo esterno offerto dal capo protegge e la temperatura viene sufficientemente bloccata all'esterno. Visto però che oggettivamente non indossiamo un'armatura invulnerabile e che è sempre possibile uno strappo o una lacerazione è fondamentale aver cura di cosa indossiamo sotto il completo! Pensiamo ad un possibile strappo durante un intervento a fuoco: la temperatura (valido innesco) potrebbe penetrare dentro al capo nel punto di rottura e subito sotto trovare combustibile e comburente necessari a chiudere il triangolo della combustione. Ecco perché è fondamentale curare cosa indossiamo sotto. Ideale sarebbe avere un abbigliamento ignifugo che utilizzi materiali scarsamente infiammabili come le fibre naturali derivate dal cotone e dalla lana.

COME POSSO MIGLIORARE LA PROTEZIONE BASE DEL COMPLETO?

Di conseguenza a quanto appena detto, ricordando che il miglior isolante termico è l'aria, dobbiamo curare ciò che indossiamo sotto, magari aumentando il numero degli strati di abbigliamento. Il tutto

si traduce in un netto aumento delle performance protettive del capo. Purtroppo, contrariamente a ciò, si ridurranno i parametri di comfort nell'utilizzo.

MA QUANTO MI PROTEGGE IL COMPLETO?

Questa è la tipica domanda che un Vigile del Fuoco che si avvicina per le prime volte alla lotta attiva all'incendio pone al suo superiore. Non dobbiamo parlare di temperatura bensì d'energia termica alla quale il capo protegge. Questa performance di protezione termica complessiva è descritta con grafici d'andamento termico (calore radiante e convettivo, argomenti peraltro già trattati sui nostri siti internet) e dalla loro interpretazione si evince che, l'oculata scelta preventiva dell'indumento protettivo, si traduce in una concreta risposta alla domanda che il neo Vigile pone al suo superiore. In altre parole, se stiamo utilizzando completi da intervento con andamenti di risposta termica lineare dobbiamo chiarire al nostro Vigile che durante l'intervento a fuoco, quando il capo è correttamente indossato, se sente l'innalzamento termico passare e raggiungere la propria pelle, si può continuare ad operare fino al raggiungimento della sensazione di dolore (soglia del dolore) per la troppa temperatura. Questo inconfondibile segnale, che soggettivamente può essere percepito in qualsiasi zona del corpo, ORDINA al vigile di fare marcia indietro dal punto in cui è per tornare in una zona a minor energia termica complessiva! Il



capo garantirà lo stesso tempo per il ritorno in zona fredda senza procurare alcuna ustione al Vigile. Se invece stiamo utilizzando completi da intervento con andamenti di risposta termica non lineare non risulta più applicabile la valutazione soggettiva della soglia del dolore ma potremmo avere a che fare con capi che velocemente passano dalla soglia del dolore a quella dell'ustione (caso peggiore) o capi che anticipano la soglia del dolore (limitando in parte la capacità d'intervento – caso non peggiore). In questi ultimi casi, la scelta preventiva del capo determina la risposta da dare al Vigile.

COSA POSSO FARE QUANDO RAGGIUNGO IL LIMITE PROTETTIVO DEL COMPLETO?

Altra tipica domanda che proviene generalmente da Vigili con esperienza che cercano di lottare contro le fiamme per qualche secondo in più consapevoli di raggiungere la soglia del dolore. La risposta che possiamo dare in questo caso è legata e suffragata sia dalle tecniche d'intervento ►

► odierne che dalla realizzazione tecnologica odierna dei capi protettivi. Una volta il Vigile in attacco diretto alle fiamme assumeva posizioni statiche rispetto al fuoco, erogava acqua dall'esterno delle strutture verso l'interno delle stesse invase dalle fiamme e sostanzialmente realizzava un contenimento dell'incendio. Oggi la tecnica predilige l'attacco diretto, con il Vigile del Fuoco che è sempre in movimento dentro le strutture, cercando di raggiungere i combustibili in fiamme, erogando acqua solo dove serve, direttamente sui combustibili in fiamme. Ecco che questi capi storicamente pesanti ed imbottiti, studiati più per una difesa statica e poco dinamica, si sono evoluti negli attuali più leggeri e studiati per essere in continuo movimento (internamente hanno

sostituito talune parti e membrane tecnologiche) che realizzano localmente su tutto il capo dei micro effetti di movimento forzato dell'aria trattenuta nelle membrane funzionali, che rimescolandosi, ridistribuisce e riequilibra eventuali picchi localizzati di surriscaldamento eccessivo. In altre parole al raggiungimento della soglia del dolore in un punto localizzato del capo sottoposto a forte energia termica, il Vigile può o meglio deve muoversi, alzare il tessuto nella zona del dolore per aumentare il movimento dell'aria interna trattenuta al capo stesso. Ancora in merito all'aumento delle performance protettive del capo, c'è chi dice di bagnare il completo durante l'intervento per raffreddarlo in qualche modo. Non troviamo rispondenza

diretta a detta possibilità perché la protezione termica è data dalla coibenza che offre il capo e non tanto dalla sua temperatura degli strati più esterni. Anzi il vapore acqueo che si sviluppa bagnando il capo immerso in un intervento ad elevata energia termica, diventa come ben sappiamo un maggior ostacolo per il Vigile operativo che soffrirà di più il fortissimo disagio della presenza di vapore. In definitiva e per questo caso, più il Vigile rimane asciutto, meglio si isola e resiste all'attacco termico.

I CONTROLLI "GIORNALIERI" DEL COMPLETO

A fine intervento è necessario che il Vigile del Fuoco verifichi lo stato complessivo del completo a garanzia che tutto sia a posto per gli utilizzi successivi. Antepo-

Vendesi mezzo polisoccorso leggero in buone condizioni



Dati tecnici:

automezzo: VW Transporter Syncro con trazione integrale 4x4, anno 1993, equipaggio 1/2, nessun incidente, in buone condizioni con solo 10.900 KM.

Attrezzatura: generatore dynawatt 8 KVA, asta telescopica-pneumatica con due proiettori, apparecchiature di soccorso idrauliche Lukas (divaricatore, troncatrice, cilindro di espansione) e 3 cuscini di sollevamento Vetter (11, 22 e 33 t)



Per informazioni rivolgersi a:

**Vigili del Fuoco
Volontari di San Genesio**

Comandante Oswald Stanger
Cell: 348 533 3032
info@feuerwehr-jenesien.net



...al raggiungimento della soglia del dolore in un punto localizzato del capo sottoposto a forte energia termica il Vigile deve muovere il tessuto nella zona del dolore per aumentare il movimento dell'aria interna...

che comunque è sicuramente in essere un programma di controllo e verifica periodica dei completi in servizio a cura di personale a tal scopo preposto, è comunque indispensabile che il controllo giornaliero del capo verifichi la sua integrità in tutte le zone del tessuto esterno, della fodera interna, delle cuciture e di tutte le parti che completano il capo. Deve essere controllata l'uniformità e la rispondenza al colore d'origine di tutta la superficie del tessuto esterno. Sempre sull'esterno non vi devono essere depositi o zone imbibite di materiali liquidi o solidi (polveri o piccole particelle) che, nell'eventualità, devono essere rimossi con appositi ed idonei processi meccanici di spolvero o di lavaggio.

LAVARE O RIPARARE IL COMPLETO

Il produttore del capo, tramite l'obbligatoria nota informativa, indica i metodi e le possibilità per il lavaggio dello stesso che per sintesi distinguiamo in autorizzazione al lavaggio casalingo oppure obbligo al lavaggio in centri preposti e specializzati. Ovviamente non entriamo nel merito delle modalità pratiche del lavaggio presso i centri ma esplicitiamo alcune considerazioni sul lavaggio casalingo. Il completo, durante l'intervento d'emergenza, può incorrere in una contaminazione ematica o d'altri liquidi fisiologici derivati dalle eventuali persone coinvolte: poniamo l'accento che l'eventuale carica batterica o virale

presente sul capo difficilmente sarà annientata dalla tipologia del lavaggio casalingo sia per le temperature massime concesse a tutela del capo sia dalla tipologia dei detersivi permessi. Queste potenziali cariche batteriche, che ovviamente si diffonderanno anche nella lavatrice, dovranno essere opportunamente trattate con corretti cicli di lavaggio e sterilizzazione prima che la lavatrice possa essere riutilizzata normalmente per la biancheria della famiglia. Analogamente possiamo ragionare per contaminazioni da idrocarburi o derivati (catrami, plastiche fuse, cere, gomme, ecc.) che difficilmente saranno eliminabili dalla superficie e dallo strato esterno del completo. In questi casi è quasi obbligatorio il lavaggio e ripristino presso centri specializzati ed individuati dal produttore stesso. In merito all'eventuale riparazione di rotture in generale del completo non possiamo altro che ragionare accomunandoci con concetti di modifica e personalizzazione del capo stesso e a quanto dice la legge vigente: semplicemente dobbiamo affidare il capo a centri specializzati ed autorizzati alla riparazione.

QUANTO "VIVE" IL COMPLETO

La fine vita del completo è determinata sia da quanto indicato dalla nota informativa del capo (generalmente in un utilizzo normale del capo il produttore indica un certo numero di cicli di lavaggio per i quali garantisce ►



► la rispondenza del capo ai minimi requisiti prestazionali indicati dalla norma, oppure un numero di anni minimi che garantisce, ecc.) oppure è determinato da evidenti ed irreparabili danni che il capo subisce in intervento come modifica permanente del colore esterno ad opera di bruciature, ampie rotture o lesioni interne o esterne meccaniche o elevata e permanente contaminazione della superficie esterna che non può essere ripristinata con i processi di lavaggio e ripristino.

Fatto salvo tutto quello che abbiamo visto fino qui, ci sentiamo di concludere ribadendo qualche piccola considerazione finale. Utilizziamo questi capi e facciamolo sia in addestramento sia ovviamente in intervento per conoscerli e utilizzarli sempre al meglio, vestendoli completamente

ed esattamente come previsto dal produttore in rispondenza alla norma secondo cui sono stati certificati.

Se siamo allertati per un incendio all'aperto possiamo utilizzarli anche come semplice pantalone e giaccone, se invece veniamo allertati per qualsiasi incendio al

chiuso, perdiamo 30 secondi in più in caserma curando sia ciò che vestiamo sotto (i sottotuta), curando il più possibile gli strati di coibenza che possiamo aggiungere a tutela della nostra capacità di resistenza all'energia termica. Come abbiamo imparato ad ascoltare la nostra respirazione attraverso l'autorespiratore in intervento, impariamo ad ascoltare l'andamento termico sul nostro corpo, dando fiducia al completo che è in grado di darci una ottima protezione.

...utilizziamo questi capi e facciamolo sia in addestramento sia ovviamente in intervento per conoscerli e utilizzarli sempre al meglio...



Il futuro della **lotta antincendio**
è arrivato! Afferralo!

Nuova Serie di Termocamere EVOLUTION 6000 —
con design brevettato a due impugnature per un facile
scambio quando serve.

Mettici le mani, vai su Msasafety.com



Visita il nostro sito web:
www.MSA.safety.com

UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

Tre giorni di eventi hanno animato la città

IL CORPO DI RIVA DEL GARDA COMPIE 150 ANNI

DI DANIELE ZANONI

Dal 15 novembre 1864 la città di Riva ha posto le basi per difendersi dal fuoco, in quel giorno la rappresentanza municipale lo ha fatto discutendo ed approvando il regolamento del Corpo dei Civici Pompieri Volontari. Il passo successivo è stato quello di affidare la sicurezza della città ad otto rivani: un direttore, un "ispeziente" e sei pompieri. Otto persone che, secondo quanto si legge dai documenti dell'epoca, dovevano avere una specchiata onestà e una robusta costituzione fisica. Ora, 150 anni dopo, si può dire che di strada ne è stata fatta tanta. Basti pensare che questi 150 anni hanno visto due guerre mondiali, l'industrializzazione della città, l'aumento esponenziale della presenza turistica, molte tragedie locali, nazionali ma anche internazionali. Sempre col punto fermo di garantire la sicurezza dei cittadini, inizialmente sotto il profilo dell'estinzione degli incendi per poi ritrovarsi a proteggere il cittadino, il turista o lo sportivo a 360 gradi in interventi che, a volte, nemmeno si riescono ad immaginare. Il Corpo di Riva del Garda per festeggiare questo importante traguardo ha organizzato tre giorni di eventi ed incontri. Si è iniziato venerdì 5 settembre. Nella serata ha avuto luogo la prima proiezione del documentario "Angeli sulla città", 45 minuti in



LA MANOVRA IN PIAZZA

cui Franco Delli Guanti ha raccontato il Corpo rivano dalla fondazione fino ai giorni nostri. Partendo da quei primi otto rivani, passando per il 1887 quando si contano già 4 capisquadra e 22 pompieri e dove si nota già la spiccata vocazione turistica della zona quale meta di villeggiatura della borghesia Mitteleuropea. In un attimo si passa alla Belle Époque, ma altrettanto rapidamente arriva la Grande Guerra. È solo nel 1955 che il Commissario straordinario Mario Matteotti firma la delibera che istituisce formalmen-

te il "Corpo Volontari dei Vigili del Fuoco". Da qui passaggio obbligato è il nucleo sommozzatori del Corpo rivano, sciolto quando due tragedie una di seguito all'altra hanno consigliato un periodo di riflessione. Ma oltre che alle immagini ed ai video d'epoca, Franco Delli Guanti ha dato la parola anche a chi questa storia l'ha vissuta, a chi asseconda i Vigili del Fuoco in questa passione ed a chi in qualche modo li deve ringraziare per il proprio operato. Ovvero, nell'ordine, alla figlia Milena del primo Comandante Achille

... "Angeli sulla città" è il titolo del documentario che racconta 150 anni di storia del Corpo rivano...



LA TRADIZIONALE SCALA

Chincarini, ai vecchi Comandanti Perini e Santorum ed all'attuale Comandante Boroni assieme al suo Vice Menegatti, ai Vigili del Fuoco sommozzatori Boschetti e Parolari. È stata poi la volta di due mogli e di una madre di Vigili del Fuoco per poi finire con un falegname al quale un incendio non ha distrutto la falegnameria solo grazie al rapido intervento del Corpo rivano e ad una madre che ha vissuto momenti di apprensione quando una folata di vento l'ha chiusa fuori dalla porta della propria abitazione mentre il figlio piccolo gironzolava per casa. Ma in questi 12 mesi circa di realizzazione del documentario Franco Delli Guanti è stato dotato di cercapersone in modo che potesse documentare anche gli interventi

della quotidianità per così inserire le immagini attuali nel suo prodotto. Il sabato si è tenuta la classica "Giornata del Vigile del Fuoco" poi, nel tardo pomeriggio, un incontro tra Vigili del Fuoco ed

autorità politiche e militari sia locali che provinciali ha rappresentato il momento ufficiale durante il quale ognuno ha portato il proprio saluto nel ricordo dell'importanza di un Corpo di Vigili del Fuoco che, vista la complessità del proprio territorio di competenza, talvolta si vede impegnato anche in una stessa giornata, prima per un incendio boschivo, poi per un soccorso sul lago e infine, magari, per un incidente stradale o per un soccorso tecnico urgente. Il Comandante del Corpo gemellato, Hans Forg del Corpo dei Vigili del Fuoco di Bensheim ha portato il proprio saluto, tradotto da Cornelia Rigatti. Un discorso, pregno di contenuti, che senza molti giri di parole ha riassunto lo spirito del volontariato e le tappe di questi 25 anni di gemellaggio, un gemellaggio fatto sì di visite di cortesia ma anche di scambi di vedute e supporto reciproco alle attività. Al termine dell'incontro c'è stato il tempo per la cena con successivo momento musicale. ►



VAI AL VIDEO



I VIGILI DEL FUOCO PREMIATI

► La domenica mattina è stata la volta della terza ed ultima uscita pubblica di questo anniversario. Si è tenuta la grande sfilata composta dai Vigili del Fuoco rivani, dalle Autorità, dai Vigili del Distretto e dai mezzi storici sia del Corpo rivano che dei Corpi di Ala, Arco, Caldonazzo, Pinzolo e Storo oltre all'autoscala storica del Corpo di Bensheim. Al termine della sfilata, in piazza 3 Novembre, si è dato il via, dopo i discorsi di rito, alla manovra. Hanno rotto il ghiaccio gli allievi con una manovra coreografica ed una di utilizzo di pompe antiche. Successivamente il Corpo rivano ha messo in scena una scala contro-

ventata per poi terminare con una manovra di incendio autovettura svolta in collaborazione con Vigili e mezzi anche del Corpo volontario di Bensheim.

Le manovre hanno chiuso questi tre giorni di festeggiamenti per i 150 anni del Corpo rivano, che allo stesso tempo hanno voluto essere anche un momento di festa e ringraziamento per chi, 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, presta la propria opera gratuitamente per risolvere i problemi dei cittadini del proprio comune, come dei comuni limitrofi o di quelli che si trovano anche a centinaia di chilometri di distanza sia in Italia che al di fuori dei confini. E l'ha detto il Coman-

dante Graziano Boroni nel proprio discorso del sabato "il numero di interventi è rimasto pressoché invariato negli anni, cambiata è invece la tipologia di interventi. Le auto sono diventate più sicure e le abitazioni vengono costruite con standard di qualità più alti, per questo sia gli incidenti stradali che i grossi incendi civili sono diminuiti, ma d'altro canto sono aumentati gli interventi per i soccorsi sul lago e i servizi tecnici anche di supporto alle strutture provinciali o comunali. Altro impegno per i Vigili è l'aggiornamento, le tecnologie avanzano e noi dobbiamo stare al passo con loro".

I prossimi anni sono tutti da scrivere, la pagina è stata girata, ora c'è solo da aspettare la prossima chiamata per continuare a scrivere la storia di una gloriosa istituzione che si regge sul volontariato, sulla professionalità ed anche sulla buona volontà.

Nell'incontro del sabato sono state consegnate le benemerenze delle anzianità di servizio per 30 anni di servizio al Comandante Graziano Boroni e al Vigile Claudio Montagni. 15 anni di servizio al Vigile Claudio Canu e al Vigile Alex Gallon.



LA SFILATA NEL CENTRO DI RIVA DEL GARDA



LA COPERTINA DEL DOCUMENTARIO



LA MANOVRA VISTA DALLA TORRE APPONALE

Foppa

RESCUE
EQUIPMENT

PASSIONE.
INNOVAZIONE.
PERFEZIONE.

**LA VERA FORZA
SI VEDE SUL CAMPO**

I NOSTRI SERVIZI:

- VENDITA
- RIPARAZIONI
- MANUTENZIONI
- CORSI DI FORMAZIONE
- SERVIZIO 24 H
- DIMOSTRAZIONI
- ATTREZZATURE
DI CORTESIA



UNICO PARTNER LUKAS PER TUTTA ITALIA

Foppa Rescue Equipment - Via J. F. Kennedy 274 - 39055 Laives (BZ)

Tel. 0471 954 173 - Mail: info@foppa.bz.it - Web: foppa-rescue.it

LUKAS
Überlegenheit im Einsatz



HURST
JAWS OF LIFE



Campionati di Sci Alpino e Nordico: ritorno alle origini

A MADONNA DI CAMPIGLIO DAL 15 AL 17 GENNAIO

Ufficialmente sarà l'edizione numero 31 ma in realtà per Madonna di Campiglio sarà come celebrare un compleanno. A trent'anni di distanza dove iniziò l'avventura agonistica torna sulle nevi della perla delle Dolomiti di Brenta il Campionato Italiano per Vigili del Fuoco di Sci Alpino e Nordico in programma dal 15 al 17 gennaio. Vista la fama della località si preannuncia un'edizione di grandi numeri di atleti provenienti da tutta Italia. Dopo Livigno torna dunque nuovamente in Trentino

la manifestazione sportiva che metterà a confronto pompieri da tutta Italia nelle gare previste. Nello stesso tempo gli ospiti potranno apprezzare le bellezze del territorio. La cerimonia di apertura dell'evento, nel pomeriggio di giovedì 15 gennaio, animerà il centro di Madonna di Campiglio con la colorata sfilata che culminerà con il saluto delle autorità e l'accensione del tripode. La macchina organizzativa della manifestazione - coordinata dal

Comandante del Corpo di Madonna di Campiglio, Franco Luconi Bisti - è in pieno movimento. Sono un centinaio i volontari - non solo Vigili del Fuoco - coinvolti nella preparazione logistica dei vari luoghi teatro del Campionato. Un impegno convinto e motivato dal fatto di rendere onore alla tradizionale ospitalità della gente di montagna.



GRANDE POTENZA MASSIMA SICUREZZA

CERTIFICAZIONE ATEX

NUOVA TORCIA LED 3715 E RALS 9435

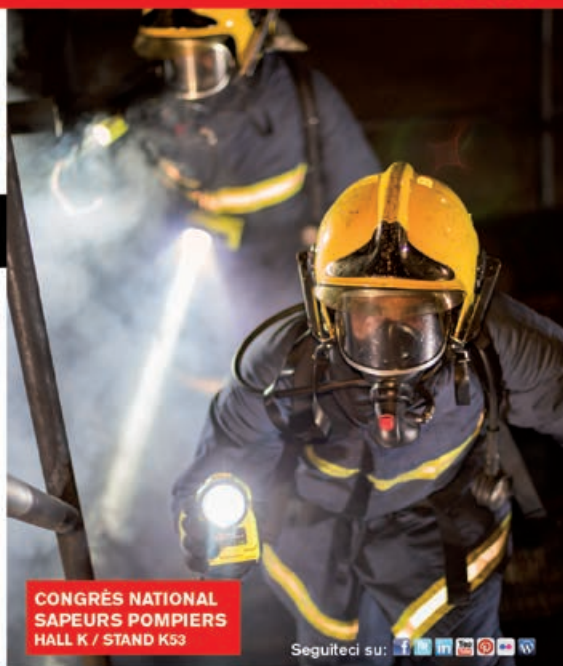
La torcia ad angolo retto **LED 3715 (ATEX CATEGORIA 1, ZONA 0)** è dotata di LED che puntano in basso per illuminare il percorso con 174 lumen e un utile indicatore di durata residua della batteria incorporato.

Il modello **9435 (ATEX CATEGORIA 3, ZONA 2)** è un sistema di illuminazione per aree remote alimentato a batteria e certificato sotto il profilo della sicurezza. I 1.500 lumen del sistema 9435 mantengono illuminati i luoghi pericolosi, mentre la sua doppia modalità di potenza permette di prolungare fino a 10 ore la sua luce chiara e uniforme.

Entrambe le torce sono certificate ATEX ai fini della sicurezza negli ambienti di lavoro più delicati, soggetti a rischio di esplosione ed incendio, e rientrano tra le torce più efficienti presenti oggi sul mercato.



SAFETY
APPROVED



Seguici su:



Sede EMEA: PELI PRODUCTS, S.L.U.

C/ Provença, 388 Planta 7 | 08025 | Barcelona, Spain

Tel +34 93 487 4999 | Fax +34 93 487 7393 | info@peli.com | www.peli.com

UNIONE DI CAVALESE

Vigili del Fuoco di Fiemme molto efficienti

A CAPRIANA LA MANOVRA D'AUTUNNO



Sembrava estate. Una giornata come non si è vista da molto tempo ha fatto da cornice alla tradizionale manovra boschiva distrettuale d'autunno dei Vigili del Fuoco della valle di Fiemme, organizzata dal Corpo dei Pompieri di Capriana, coordinati dal comandante Adriano Zanin, nella zona di «Prà del Manz», a pochi chilometri dal paese. Circa 250 i Vigili del Fuoco, compresi una trentina di allievi, che hanno dato vita all'esercitazione, articolata in cinque colonne operative, due con partenza dal rio Bianco, due dal rio Val Gausa e una nella zona del «Prà del Manz», quest'ultima riservata agli allievi, coordinati dalla responsabile distrettuale Anna Scarian. Complessivamente poco meno di sei chilometri di manichette utilizzate per portare l'acqua fino alle località di Monte Gua, Pradi e Baita Boiari, con lo spegnimento

di alcuni incendi simulati di una abitazione e di un paio di baite. In località «La Peschiera» c'è stato anche un intervento di soccorso per un incidente lungo una strada di bosco, con una vettura finita contro il rimorchio di un trattore carico di pesanti tronchi, una persona incastrata tra i due mezzi, due persone ferite all'interno della macchina, per liberare le quali sono intervenuti i pompieri di Cavalese con le pinze idrauliche, e una quarta finita sotto strada con la propria motocicletta. Un intervento complesso ma perfettamente riuscito, con la partecipazione anche di un'ambulanza e del personale della Croce Bianca di Tesero, guidato dal direttore sanitario Graziano Villotti. Per quanto riguarda le mandate allestite per portare l'acqua sui vari posti dove era richiesta, l'unico problema, poi evidenziato anche nel corso del

briefing conclusivo, ha riguardato la limitata disponibilità d'acqua in una zona molto vasta ma che soffre dal punto di vista idrico, con il suggerimento finale dell'ispettore Stefano Sandri di fare in modo che possa essere presto realizzato un bacino in quota (tra l'altro sollecitato già da tempo da parte dell'Amministrazione comunale), mentre, sempre nell'incontro tecnico conclusivo, è stato evidenziato anche qualche problema nelle comunicazioni, a causa soprattutto della particolare conformazione geografica del territorio. Per il resto, tutto si è svolto al meglio, confermando ancora una volta l'alto grado di efficienza e di professionalità raggiunto da tutti gli undici i Corpi di Fiemme, da Moena e Trodena, con i quali, per l'occasione, hanno collaborato anche i Corpi di Anterivo e Grauno, paesi confinanti che spesso si trovano a condividere le varie esercitazioni. Al termine, si è svolta a «Prà del Manz» l'adunata finale, con i saluti delle autorità, a partire dal Comandante Zanin che ha chiesto un minuto di silenzio per ricordare la figura dell'indimenticato collega Claudio Capovilla, tragicamente scomparso lo scorso 10 luglio. Parole di gratitudine hanno espresso il sindaco Sandro Pedot: «questa manovra dimostra ancora una volta l'impegno, la professionalità, la dedizione e la passione con cui affrontate qualsiasi intervento, l'Ispettore Stefano Sandri e l'assessore della Comunità Territoriale Alberto Casal.

A Tesero Vigili del Fuoco da 140 anni al servizio della comunità

DI MARCO VANZETTA

Serata da ricordare per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tesero che dinnanzi ad un folto pubblico hanno festeggiato di recente in piazza Cesare Battisti il 140° anniversario della fondazione. Un omaggio alla storia del Corpo fondato il 24 aprile del 1874 su richiesta della Magnifica Comunità e composto all'epoca da 6 elementi; veri e propri pionieri che, grazie al sostegno della Rappresentanza Comunale poteronno acquistare le prime attrezzature e garantire alla popolazione tesserana gli interventi in caso di incendio. Da allora anche il Corpo di Tesero ha vissuto la continua evoluzione tecnica e professionale che ha fatto dei Corpi trentini un fiore all'occhiello della nostra Provincia e assieme agli altri Corpi della Valle di Fiemme ha maturato un'altissima specializzazione che permette ai Vigili del Fuoco Volontari di intervenire con professionalità e mezzi all'avanguardia non solo per lo spegnimento degli incendi ma anche nelle più svariate occasioni di incidenti e calamità. Alla serata hanno preso parte anche i Corpi di Panchià, Predazzo, Cavalese ed Ega, frazione di Nova Ponente, comune in provincia di Bolzano a cui competono i territori confinanti con il comune di Tesero. Dopo la sfilata aperta dai Vigili fuori servizio guidati da Stefano Longo, e il saluto dell'Ispettore Distrettuale di Fiemme Stefano Sandri, il Comandante Ciro Doliana e il sindaco di Tesero Francesco Zanon hanno consegnato un riconoscimento raffigurante la statua di San Floriano protettore dei Vigili del Fuoco ai



LA PIAZZA DI TESERO CON I MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO

pompieri tesserani che hanno lasciato il Corpo dopo essersi distinti per molti anni di onorato servizio. Sul palco sono stati chiamati Ezio Carezia ed Oscar Polo (15 anni), Sergio Mich (35 anni), Claudio Doliana (36 anni) e Valerio Vanzetta (32 anni). Nel ringraziarli per il servizio prestato il Comandante ha illustrato brevemente la storia del Corpo tesserano e accennato al nuovo piano antincendio comunale che è allo studio da alcuni mesi. A seguire si sono svolte le spettacolari simulazioni di intervento dei Corpi partecipanti che hanno permesso alla popolazione di ammirare la preparazione tecnica raggiunta dai Volontari e la ricca dotazione di automezzi e attrezzatura su cui possono contare per fare fronte a qualsiasi tipologia di intervento. Il Corpo di Predazzo ha eseguito un soccorso con pinza idraulica per liberare i feriti di un incidente stradale intrappolati nell'auto, mentre il Corpo di Ega è intervenuto a seguito di un incidente boschivo con ribaltamento di un rimorchio carico di legname. È stata

poi la volta dei pompieri di Panchià che per l'occasione indossavano le divise storiche di fine 800 e sono intervenuti a domare un incendio con le attrezzature d'epoca tra le quali la leggendaria pompa manuale a spinta che fu una delle prime attrezzature specialistiche in dotazione ai Vigili del Fuoco. L'ultima simulazione ha visto l'intervento congiunto dei Corpi di Tesero e Cavalese, che, questa volta con gli automezzi più moderni a loro disposizione sono stati chiamati a domare le fiamme sprigionate dal tetto di un'abitazione. In tutti gli interventi, commentati da Stefano Sandri e Ciro Doliana, i pompieri hanno potuto contare sulla preziosa collaborazione dei soccorritori della Croce Rossa Italiana Sezione di Cavalese per il trasporto dei feriti in autoambulanza. Per tutti calorosi applausi del pubblico che, come ha sottolineato lo speaker Antonio Vanzetta ha testimoniato così la sua vicinanza e riconoscenza ai volontari che garantiscono da sempre un servizio essenziale a tutta la comunità. ■

I Vigili fuori servizio di Fiemme in assemblea

CHIEDONO MAGGIORE ATTENZIONE PER LA LORO FIGURA

L'Associazione dei Vigili del Fuoco fuori servizio di Fiemme, con i suoi 160 soci, è stata convocata nei mesi scorsi dal suo presidente Riccardo Selle. La riunione si è svolta presso la Caserma di Cavalese. Prima dell'inizio dei lavori il doveroso commosso momento di silenzio in ricordo dei soci scomparsi. L'ordine del giorno prevedeva oltre che la relazione morale del Presidente per l'anno 2013 e la previsione per il 2014, l'organizzazione della gita sociale a Ferrara. Viene pure confermata la disponibilità a collaborare in occasione di manifestazioni sportive. Molto spazio è stato dedicato alla proposta di celebrazione del ventesimo anno di fondazione dell'Associazione. Era appunto il 1994 quando su iniziativa dell'allora Ispettore Riccardo Selle, in collaborazione con i Comandanti dei Corpi, furono contattati Giancarlo Longo da Cavalese, Luigi Longo da Varena, Ezio Monsorno da Daiano, Mario Polo da Predazzo, Tullio Vanzetta da Ziano, Raffaele Zorzi da Panchià, Giacomo Gabrielli da Moena, Valerio Seber da Castello, Paolo Bortolotti da Molina, Remo Genettin da Valfloriana, Giuseppe Lazzeri da Capriana, Luigi Delladio da Tesero, Franco Dagostin da Carano e Ervino Savoi da Anterivo. Tutti sono stati ricordati e ringraziati dall'assemblea per la loro disponibilità e tenacia nel reclutare un buon numero di soci Vigili fuori servizio, per la preparazione e l'approvazione dello Statuto e

la nomina del primo Consiglio Direttivo. Agli stessi l'assemblea ha tributato un caloroso applauso prima della consegna da parte di vari comandanti presenti di una targa ricordo personalizzata. L'Ispettore Stefano Sandri, presidente dell'assemblea, ha avuto parole di stima e di riconoscenza per il lavoro svolto che rappresentava una novità assoluta in quanto quella di Fiemme è stata

la prima associazione del genere fondata in Regione. Punto dolente dell'assemblea è stato quello che riguardava la nuova legge sulla Protezione civile del 2011 dove non esiste la figura del Vigili del Fuoco fuori servizio.

In fase di preparazione della nuova legge molte sono state le richieste fatte presente ai responsabili della Federazione per una giusta considerazione degli ex Vigili. ■■■

...quella di Fiemme è stata la prima sezione fondata in Trentino...



Due manovre estive nel Distretto di Fondo

COINVOLTO ANCHE IL SANTUARIO DI SAN ROMEDIO

DI IOLE BRANZ

Nel corso dei mesi estivi sono state organizzate nel Distretto di Fondo due importanti manovre. La prima, sabato 14 giugno 2014, si è svolta nei boschi sovrastanti il paese di Cavareno e ha avuto come obiettivo principale il collaudo del nuovo impianto irriguo. Più che sufficiente la portata d'acqua e funzionali i tre punti d'attacco all'incendio che stava divorando una vasta zona, territorio di possibili incendi data la fitta vegetazione e l'esposizione della stessa al sole. La seconda manovra del 30 agosto 2014 è

stata organizzata per due tipi di incendio. Un incendio civile avrebbe aggredito il Santuario di San Romedio, eremo tra i più belli e importanti d'Europa, e necessitava di un immediato intervento per evacuare le persone all'interno mentre un incendio boschivo devastava la zona circostante. Anche in questo caso non ci sono stati problemi per la fornitura dell'acqua e ogni azione si è svolta nei modi e nei tempi previsti. Mentre scendeva il buio, la fotelettrica del Distretto illuminava con un vasto fascio di



LA MANOVRA A SAN ROMEDIO



luce il Santuario, ponendo così attenzione sull'importanza della salvaguardia dei Beni architettonici. Unanimi i commenti dei partecipanti alle manovre che, nelle parole dell'Ispettore Corrado Asson e dei rispettivi Comandanti, hanno ribadito la necessità di una costante collaborazione e di un metodo di operare comune, valido ed efficace.

FRANCO COVI È VICEISPETTORE Nuovo ruolo nel Distretto di Fondo

Durante l'Assemblea dei Comandanti riunitasi il 22 luglio alla presenza del Presidente della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari, Alberto Flaim, e della Giunta della Federazione si è svolta l'elezione del Viceispettore, nuovo ruolo del Distretto di Fondo. All'unanimità è stato designato Franco Covi, Comandante da un paio di decenni del Corpo dei Vigili del Fuoco di Fondo.

Il Corpo di Cavareno ricorda Emilio Battisti

Nel ricordo del Vigile del Fuoco onorario e amico Emilio Battisti, scomparso il 24 settembre, il Corpo dei Vigili del Fuoco di Cavareno lo vuole ricordare con stima e affetto per la sua presenza attiva nei pompieri fino al 1978, anno di un tragico infortunio a causa del quale ha dovuto interrompere il suo impegno in prima linea pur mantenendo sempre costante l'interessamento alla vita del Corpo e anche la sua voglia di fare per il paese.

Un grazie speciale!

I Vigili del Corpo di Cavareno



Il Gruppo SOPRANCIODUE è una realtà aziendale articolata, fondata su quattro società: Sopran S.p.A, Ciodue S.p.A, Ciodue Italia S.p.A e Detfire s.r.l. Occupa oggi uno staff di oltre 200 persone e vanta una capillare rete commerciale distribuita in tutta la penisola e in Sardegna su oltre 50 filiali. Attualmente in Italia operano più di 350 agenti, 80 manutentori e 70 tecnici esperti di sicurezza sul lavoro per i servizi di consulenza e antincendio.

Il gruppo offre una gamma completa di materiali e servizi di eccellenza tra cui spiccano estintori, materiali antincendio, cartellonistica aziendale e di sicurezza, antinfortunistica, materiali speciali antincendio, impianti antincendio, TVCC, valutazione dei Rischi, Certificazioni impianti e perizie giurate, certificati di prevenzione incendi, valutazioni ai sensi del Testo Unico, formazione per addetti antincendio e pronto soccorso, corsi per datori di lavoro RSPP e per RLS, formazione dei lavoratori.



Se hai talento da vendere e aspiri a un futuro ricco di successi, ti offriamo l'opportunità di ricoprire il ruolo di agente di vendita in una delle filiali del nostro gruppo. Il lavoro non richiede specifica esperienza nel settore, quello di cui abbiamo bisogno è solo la tua voglia di lavorare e di mettersi in gioco.

Per un colloquio personale invia una richiesta con curriculum, allegando l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della D. Lgs. 196/03 a trento@sopran.it.



Palma & Associati

www.sopranciodue.it
commerciale@ciodue.it
www.facebook.com/GRUPPOSOPRANCIODUE

FILIALE DI TRENTO

Viale del Commercio 30 Trento (TN)
trento@sopran.it tel. 0461 828041 fax 0461 1610100

UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

UN TRAGICO LUNEDÌ A PERGINE

Recupero difficoltoso di una vettura finita in una scarpata



IL RECUPERO DELLA VETTURA

DI GIORGIO FUOLI

Giornata particolarmente impegnativa quella di lunedì 15 settembre per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Pergine. Erano circa le 11 quando scattava l'allarme per un incidente stradale al Dos de la Roda, località sulla strada provinciale parallela alla SS 47 della Valsugana che porta alla zona industriale del Cirè, strada trafficata e spesso luogo di incidenti. Arrivati sul posto l'incidente si rilevava, per fortuna, meno grave del previsto: una macchina uscendo di strada subito dopo una curva destrorsa centrava un palo dell'illuminazione pubblica. Autovettura gravemente danneggiata e conducente del mezzo con leggere contusioni.

L'intervento è consistito nella messa in sicurezza del veicolo, recupero dello stesso, pulizia della sede stradale e supporto ai tecnici della STET per il ripristino del palo della luce. Dopo circa un'ora il rientro in caserma.

Ben più impegnativo e drammatico l'intervento successivo. La selettiva allerta il Corpo alle 13: incidente stradale con supporto elicottero in località Maso Puller per un'auto in una scarpata. Partono le pinze idrauliche, il pick up con ancoraggi e l'automezzo per gli interventi tecnici. Lo scenario si presentava particolarmente complesso per un fuoristrada capovolto nella scarpata per circa 30 metri, incastrato fra gli alberi. Il conducente era ancora

all'interno senza conoscerne le condizioni. A rendere ancora più difficile l'emergenza c'era la strada stretta sterrata e di non facile accesso. Scesi nella scarpata per una prima verifica della situazione e programmare il metodo di intervento, il medico rianimatore, precedentemente vericellato nelle vicinanze, constatava purtroppo il decesso del conducente. Si procedeva quindi a mettere in sicurezza il fuoristrada con gli ancoraggi ed a recuperare la salma portandola sulla strada con la barella recupero del Soccorso Alpino aiutandosi con cordini trainati dagli uomini sulla strada. Più difficoltoso e complesso è risultato il recupero del pesante fuoristrada essendo la strada inaccessibile a qualsiasi carro attrezzi. Si è dovuto in prima battuta tagliare alberi ed arbusti che intralciavano il lavoro e bloccavano il mezzo poi, trascinandolo con l'uso di tir-for manovrati manualmente fino ad un punto in cui si è potuto raddrizzare il mezzo



A CALDONAZZO CI SI ESERCITA SULLA FERROVIA

Riuscita esercitazione della Protezione civile

e quindi completare il recupero con il contributo di un piccolo trattore messo a disposizione da un contadino del luogo. Il tutto ha comportato l'impegno di circa 10 uomini per circa 3 ore. "Sicuramente è stato un intervento coinvolgente, anche emotivamente, per la conclusione tragica dell'incidente - afferma il Comandante Lunelli - che ha visto coinvolto una persona del luogo da molti conosciuta e per il luogo impervio dell'intervento. Nonostante ciò, la preparazione dei pompieri perginesì intervenuti sul posto, l'ottimo coordinamento ed il rispetto delle reciproche competenze degli altri Corpi presenti ha permesso di svolgere le operazioni di recupero (pur senza mezzi specifici) in sicurezza. Questo a dimostrazione che non sempre la tecnologia è sfruttabile, per cui risulta importante essere sempre preparati ad operare anche con le "vecchie" tecniche manuali in dotazione al Corpo, a volte dimenticate e trascurate". ■■■



UN ALTRO MOMENTO DELLA MANOVRA

Esercitazione riuscita. In estrema sintesi è questo l'esito dell'operazione di soccorso simulata che ha animato a fine luglio il paese di Caldonazzo. Il risultato è stato positivo sia dal punto di vista operativo, perché l'intervento ha restituito importanti indicazioni al personale che si stava addestrando, sia dal punto di vista della partecipazione della popolazione, che, nonostante la pioggia, ha assicurato una numerosa presenza sia all'incontro informativo, che ha aperto la serata presso la "Casa della cultura", che durante le fasi dell'esercitazione vera e propria. A Caldonazzo è intervenuto anche l'Assessore Provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini che ha voluto verificare di persona lo svolgimento delle operazioni e portare il suo saluto al personale in addestramento.

Lo scenario ipotizzato prevedeva un urto presso un passaggio a livello fra un veicolo stradale ed un mezzo d'opera, in uso al personale della manutenzione di RFI (Rete Ferroviaria Italiana SpA), che percorreva il tratto di linea ferroviaria Trento - Primolano.

A seguito dell'urto, si è reso necessario interrompere la circolazione ferroviaria e stradale, mettere in sicurezza l'area, dare soccorso e assistenza alle persone rimaste traumatizzate o ferite.

L'esercitazione è iniziata con una chiamata alla Centrale operativa 115 alle ore 00.28 ed è terminata alle 02.30. A seguire si è tenuta la riunione, in gergo tecnico debriefing, con cui si analizzano i risultati delle esercitazioni. Presso la locale caserma dei Vigili del Fuoco c'erano tutti coloro che hanno partecipato alla simulazione: pompieri, volontari e permanenti, personale del 118, Croce Rossa, Ferrovie, Polizia, Carabinieri, Polizia Locale, Psicologi per i Popoli e Trentino Network. Hanno partecipato come osservatori, perché interessati alle procedure per la sicurezza nell'ambito dei servizi di mobilità, anche rappresentanti di Trentino Trasporti. Proprio il fatto di coinvolgere molti attori, oltre all'orario notturno, era uno degli elementi di complessità dell'esercitazione, che si è svolta nell'area tra la stazione ferroviaria e il passaggio a livello che permette l'attraversamento della linea ferroviaria ai mezzi stradali che percorrono via Brenta.

Si riteneva importante portarla a compimento avvicinandosi il più possibile alle condizioni che si sarebbero potute verificare nella realtà. Per questo si è puntato su un'informazione che coinvolgesse la popolazione della zona, sia per non creare allarmi che per far vedere da vicino come si muove la complessa macchina dei soccorsi. ■■■



VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO LUNGO LA FERROVIA

I droni in aiuto degli incendi boschivi

SINGOLARE ESERCITAZIONE DEI VOLONTARI DEL CONSORZIO DI PRIMIERO

Nella mattinata di domenica 18 maggio il Corpo Consorziale dei Vigili del Fuoco Volontari di Primiero in collaborazione con alcuni Radioamatori di ARI Feltre (www.arifeltre.it) e il gruppo AsTeam (www.asteam.it) hanno voluto testare un ulteriore tassello volto alla ricerca del miglioramento ed ottimizzazione di risorse e mezzi durante un'esercitazione di incendio boschivo.

La zona scelta è stata quella di località Molin a Siror, dalle caratteristiche morfologiche adatte vista l'elevata pendenza ed anche per la presenza di ostacoli come le linee di alta tensione.

I Vigili del Fuoco agli ordini del Comandante Giovanni Turra hanno realizzato una catena di motopompe e di alimentazioni agli operatori posti ad oltre cento metri di dislivello, con alcuni Vigili del Fuoco dotati di un sistema di geolocalizzazione in tempo reale da cellulare smartphone privato dei singoli Vigili del Fuoco, monitorati su PC posto in zona di coordinamento delle operazioni (campo sportivo) e da telefonino, grazie al supporto dei Radioamatori di ARI Feltre che hanno voluto testare questo innovativo sistema che non utilizza alcun canale radio tradizionale, quindi senza occupare radiofrequenze. Tale sistema può monitorare decine di operatori contemporaneamente in quanto identificati da un codice univoco che ne riconosce il proprietario. A supervisionare "dall'alto" tutte

le operazioni questa volta si sono aggiunti i componenti di "AsTeam" con il loro drone che effettua riprese ad alta risoluzione visibile in tempo reale dall'operatore. Tale segnale video, con il sistema di rete Wi-Fi riservata ai radioamatori (quella utilizzata per trasmettere le immagini tramite webcam della valle di Primiero e Vanoi visibile sul sito dei radioamatori di Feltre) è possibile inviarlo a postazioni remote come caserme dei Vigili del Fuoco e Protezione civile ovunque, in quanto tutto viene instradato su rete internet classica

tramite i server messi a disposizione gratuitamente dai radioamatori stessi. Il drone utilizzato è un apparecchio a propulsione elettrica quadripala che consente di avere immagini stabili in quasi tutte le condizioni meteorologiche e permette di operare nelle vicinanze di mezzi e uomini.

Il Comandante dei Vigili del Fuoco (o coordinatore dell'emergenza) in caso di incendi, calamità o di operazioni di ricerca in zone impervie, può valutare in tempo reale le immagini che giungono sul monitor e ricavarne informazioni



utili per coordinare le operazioni di soccorso, evitando di esporre uomini e mezzi a pericoli, ed ottimizzare le risorse umane valutando l'entità dell'evento. Questa esercitazione è risultata utile anche per affinare ed ottimizzare i metodi di ogni singolo gruppo di persone presenti, ognuno con le proprie metodologie di lavoro, così da iniziare in caso di necessità a collaborare con personale non facente parte dell'organizzazione dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile trentina, ma utilissimo in caso di interventi complessi, dimostrando la possibilità di collaborazione tra diverse componenti con background e obiettivi all'apparenza completamente diversi.

Il Corpo Consorziale dimostra ancora una volta la volontà di ricercare ogni possibile forma di miglioramento e crescita aperta ad ogni innovazione ritenuta utile

alla salvaguardia della sicurezza del territorio e dei suoi abitanti. Quale prima prova pratica di coordinamento, dopo alcuni incontri organizzativi, ha dato ottimi risultati, permettendo di capire cosa può essere migliorato e cosa invece già risulta funzionale. Il Consorzio di Primiero ringrazia AsTeam ed ARI Feltre per la

collaborazione ed il supporto dato a titolo gratuito da parte dei vari soggetti rappresentanti le due associazioni, mettendo a disposizione anche mezzi, tecnologie ed apparecchi di loro proprietà.

Il video con le riprese ed alcune immagini dell'esercitazione sono visibili sul sito www.asteam.it.



IL LUOGO DELL'ESERCITAZIONE RIPRESO DAL DRONE



VAI AL VIDEO

...il Corpo Consorziale dimostra ancora una volta la volontà di crescere e di adeguarsi alle nuove tecnologie...

UNIONE DI TRENTO

Esercitazione alla STF di Romagnano

PROTAGONISTI I CORPI DI ALDENO, CIMONE, GARNIGA, MATTARELLO, RAVINA E ROMAGNANO



UN MOMENTO DELL'ESERCITAZIONE

Manovra dei Corpi di Aldeno, Cimone, Garniga, Mattarello, Ravina e Romagnano presso la STF a Romagnano. È accaduto il 6 giugno scorso quando si è svolta un'esercitazione di soccorso persone all'interno della nuova struttura di conservazione della frutta. La manovra è stata pensata e strutturata in seguito ad una serata formativa fatta nel mese di febbraio, richiesta dai Corpi dei Vigili del Fuoco della zona di Trento Sud, curata dal personale della Cooperativa, per illustrare ai Vigili le particolarità e i rischi connessi alla struttura. Uno dei punti critici delle strutture di conservazione della frutta è la presenza di ambienti con atmosfera controllata, pertanto con la collaborazione del Frigorista Oscar Beozzo (ex Vigile del Fuoco di Aldeno), venerdì sera, si è simulata

una situazione di emergenza nata a seguito di un guasto nel reparto macchine, che ha causato una perdita di Azoto. L'obiettivo dell'esercitazione oltre a cercare di affinare la collaborazione fra i diversi Volontari della zona era quella di creare una situazione molto vicina alla realtà.

La chiamata di emergenza è partita dai dipendenti a seguito della mancanza all'appello del frigorista che si sapeva essere impegnato nel reparto macchine con un guasto. Da qui il primo allertamento della Centrale Operativa dei Vigili del Fuoco di Trento al Corpo di Romagnano e data l'entità dell'evento l'allarme



è stato esteso ai Corpi di Aldeno, Cimone, Garniga, Mattarello e Ravina. Nell'arco di 15 minuti sul posto c'erano circa 55 Vigili del Fuoco che hanno operato congiuntamente coordinati dai rispettivi Comandanti e che entrati nella struttura con rilevatori e apparecchi di protezione delle vie respiratorie si sono impegnati nella ricerca e nel soccorso del frigorista e di altri due operatori rimasti coinvolti nell'incidente. Le squadre di soccorso sono anche state impegnate nell'allestire il recupero dei feriti che per raggiungere l'area in sicurezza dovevano essere calati da una decina di metri. L'intervento vista la sua particolarità e complessità è durato circa due ore e mezza quindi è stato un ottimo allenamento sia dal punto di vista tecnico che per l'affiatamento fra i Vigili dei diversi Corpi intervenuti. Al termine della manovra è stato fatto un debriefing fra i Comandanti per mettere alla luce le criticità del sistema di intervento e potersi migliorare per il futuro.

Ravina e Romagnano insieme a Breitbrunn

I VIGILI TRENTINI HANNO PARTECIPATO ALLA SUMMERFEST

La Festa d'estate "Summerfest" con la benedizione e presentazione alla comunità del nuovo camion antincendio Man dei Vigili del Fuoco di Breitbrunn è stata per i Vigili del Fuoco Volontari di Ravina e di Romagnano l'occasione per trascorrere due giorni in compagnia e per rinsaldare il gemellaggio con i colleghi di Breitbrunn ed Herrsching. Sono partiti da Ravina sabato 19 luglio all'alba in diciannove tra Vigili ed accompagnatori. "Dopo un sosta al Brennero con visita al nuovo museo - raccontano i protagonisti - siamo arrivati ad Herrsching alle 9.30 dove abbiamo consumato la tipica colazione Bavarese a base di "weißwurst". Dopo essere passati a salutare i Vigili del Fuoco di Breitbrunn, intenti nei preparativi per l'allestimento della festa, ci siamo recati ad Andechs a visitare il famoso Santuario del Sacro Monte risalente al '400 dove abbiamo pranzato nella adiacente birreria. Nel pomeriggio, vista la bella e calda giornata, ci siamo rilassati sull'Ammersee, e diversi di noi hanno fatto il bagno e sono usciti con il pedalò sul lago". La serata è proseguita con il ritrovo presso la Caserma di Breitbrunn per seguire il concerto dei "Die Jungen Pfaffenwinkler" e dove poi i Vigili di Breitbrunn hanno offerto la cena ai colleghi trentini. Questo è stato anche un momento di scambio di opinioni tra i Vigili sulle tecniche di intervento e sui nuovi mezzi in dotazione. Un dialogo reso possibile grazie all'insostituibile aiuto della traduttrice Marinnella



LA DELEGAZIONE DI RAVINA E ROMAGNANO

Wolf sempre disponibile e presente in queste occasioni. "La mattina del 20 luglio - prosegue il racconto - sveglia alle 7 per essere pronti davanti alla Chiesa di Breitbrunn alle 8.45 per la Santa Messa. A seguire, la benedizione del nuovo mezzo e la sfilata per le vie del paese con tutti i Vigili presenti, con gli standardi dei Corpi, accompagnati dalla *Blasorchester Turchenfel* che poi ci ha allietati tutto il pomeriggio con le tradizionali canzoni". Dopo i discorsi ufficiali delle Autorità presenti c'è stato lo scambio dei doni: da parte dei Vigili del Ravina e Romagnano è stato consegnato ad entrambi i Corpi un libro fotografico sulla storia delle Dolomiti e un Jeroboam dalle Cantine Ferrari, appositamente confezionato con etichetta e ricordo della manifestazione. Al termine del pomeriggio trascorso in compagnia la comitiva

è ripartita alla volta di Trento con la soddisfazione di aver trascorso due piacevoli giornate in allegria con gli amici Vigili di Breitbrunn ed Herrsching. Da aggiungere che ha preso parte della trasferta anche il Presidente degli anziani di Ravina Italo Degasperi che nell'occasione ha avuto i primi contatti con il Presidente degli anziani di Herrsching per un futuro gemellaggio.



IL MOMENTO DELLO SCAMBIO DEI DONI

Successo a Ravina per "Pompierland un giorno da Pompiere"

ALLA PRIMA EDIZIONE HANNO PARTECIPATO 335 BAMBINI

DI ROBERTO FERRARI



PICCOLI POMPIERI ALL'OPERA



PARETE ROCCIA

Sabato 13 settembre grande successo a Ravina per la prima edizione di "Pompierland un giorno da pompiere", svoltasi presso il Parco ITEA e organizzata dai Vigili del Fuoco Volontari di Ravina. Favorita da una bellissima giornata vi hanno partecipato 335 bambini provenienti da quaranta diversi paesi del Trentino. Si è trattato di un percorso pompieristico attrezzato per bambini dai 3 anni in su. Lo scopo della manifestazione è far conoscere la nostra attività ed insegnare ai bambini alcuni principi fondamentali in caso di pericolo. I bambini, muniti di casco Gallet F1 e casacca, dovevano seguire un percorso attrezzato. Dopo la partenza con discesa dal tubo entravano in una casetta appositamente allestita: dovevano chiudere il rubinetto del gas e spegnere l'incendio di una padella sul fuoco. Poi salire al primo piano e chiudere il contatore della corrente e togliere le prese pericolose. Scesi di nuovo al piano terra, passando per una botola, dovevano spegnere l'incendio con l'uso di un estintore per salvare un gatto. Usciti dalla casetta dovevano passare sull'asse d'equilibrio, sul ponte tibetano e superare degli ostacoli per arrivare alla parete di roccia. Proseguivano poi con il passaggio nel tunnel ed eseguivano una discesa con cordino. Infine, al fianco di un Vigile, salivano sul "porter", allestito con modulo incendi boschivi, e con

l'immane suono della sirena si recavano a spegnere il finto incendio boschivo con l'uso della lancia. Al termine del percorso, dopo la foto ricordo, a tutti i partecipanti è stato consegnato un buono pasto da consumarsi presso la Festa di ViviRavina e una mela e una bottiglia di acqua minerale. Un grazie particolare a tutti i bambini e genitori che hanno partecipato alla nostra iniziativa; malgrado qualche attesa, allietata però da alcuni animatori di "Oltre la Festa" di Borgo Valsugana con trucca bimbi, giochi con palloncini e zucchero filato, siamo riusciti ad accontentare tutti. Grazie ai Vigili del Corpo di Aldeno e di Romagnano per la collaborazione e agli sponsor che hanno contribuito alla riuscita di questa nostra attività (Cassa Rurale di Aldeno e Cadine, Circoscrizione Ravina-Romagnano, SFT, Silvestri Legnami che ci ha donato il legname per l'allestimento e Cafè Agora). In conclusione un grazie a tutti i Vigili di Ravina (allievi, vigili e onorari) e collaboratori che hanno creduto in questa proposta sin dal primo giorno. Il successo è stata una vera sorpresa per tutti. Pompierland ritornerà il prossimo anno con sorprese e nuove attività.

A Fornace volontari da 120 anni

FESTEGGIATO L'IMPORTANTE TRAGUARDO

Sono stati tre giorni intensi quelli vissuti a Fornace in occasione dei festeggiamenti per il 120° anno di Fondazione del Corpo Pompieri Zappatori del Comune. Si è iniziato venerdì 12 settembre con la rievocazione storica del grande incendio che il 29 ottobre 1942 ha distrutto sei case nel Cormèl (rione) di Cortiveder, causando danni per 300.000 lire del tempo, un evento che gli anziani del paese ricordano ancora, assieme a precedenti incendi, anche luttuosi, episodi che hanno portato al potenziamento del nucleo dei pompieri, al tempo della costituzione del corpo chiamati "pompieri zappatori". Alla rievocazione storica dell'incendio Cortiveder, ricostruita sui documenti di oltre 70 anni fa, hanno partecipato i Corpi di Fornace, Civezzano, Lona Lases e Caldonazzo, in divisa d'epoca e con le antiche pompe a mano e mezzi dell'epoca, i componenti della Filo San Martino con una cinquantina di comparse nei vestiti del tempo, altri volontari, con la partecipazione di pubblico che ha applaudito a lungo i protagonisti. Due scoppi violenti hanno dato il via alla manifestazione. Dalle cronache: nella soffitta di una casa che dà su via del Cortiveder, scoppiava una delle macchine usate per preparare il fieno per gli animali; un cortocircuito fu la causa che provocò la scintilla e diede inizio al fuoco che poi si propagò al materiale infiammabile della soffitta, all'edificio e a quelli più vicini. Nel frattempo nell'antica

vicina fontana un gruppo di donne stava lavando i panni; partiva l'allarme e sul campanile suonavano subito le campane a martello: è un accorrere di persone che si precipitano, come era primo pensiero, a salvare i beni. Prima nella stalla dove vengono trascinati



UN MOMENTO DELLA MANOVRA STORICA



FOTO DI GRUPPO A 120 ANNI DI DISTANZA

...numerosi i momenti che hanno caratterizzato le giornate di festa...

fuori gli animali, un puledro, una mucca, capre e pecore, i piccoli in braccio, attrezzi da lavoro, continuando poi con i mobili della casa. Si odono le sirene: arrivano i pompieri di Fornace con la pompa a mano, poi quelli di Lona Lases, Civezzano e il vecchio automezzo OM di Caldonazzo, pompe che esauriscono l'acqua della fontana, costringendo poi uomini, donne

e bambini a fare il passamano di secchi con l'acqua di altre fonti. Le manichette si gonfiano e si alzano i getti di acqua verso l'incendio; in meno di un'ora il pericolo è scongiurato e i protagonisti sono applauditi dalla folla che ha assistito alla rievocazione dell'evento. Alla sera una rappresentazione teatrale e canora con i bambini ►



UN ALTRO MOMENTO DELLE MANOVRE

...una trentina i Corpi del Distretto di Trento intervenuti a festeggiare il traguardo del Corpo di Fornace...

► della scuola elementare di Fornace che accompagnati dai loro insegnanti hanno messo in scena un lavoro che avevano preparato durante l'anno scolastico. Sabato mattina esibizione con manovre in occasione del consueto ritrovo della Festa della Famiglia di Anfass con la particolare partecipazione di Luca Tessadri socio appassionato e sostenitore dei pompieri di Fornace. Sabato pomeriggio ricco di manovre di soccorso come dettagliato nelle allegate schede. Alla sera sono state consegnate le benemerite ai Vigili che hanno raggiunto il traguardo dei 15, 20, 25, 30 e oltre anni di servizio presso i relativi Corpi. È stato un momento di particolare interesse e valore umano, sottolineato anche nei loro interventi di saluto dal Presidente della Federazione Trentina Vigili del Fuoco ing. Alberto Flaim, dall'Assessore provinciale Michele Dallapiccola e dal consigliere provinciale

Walter Kaswalder. Momento particolarmente emozionante è stata la presentazione del Vigile del Fuoco di Manhattan, Richard Roccabruna, di chiare origini "fornase" che ci ha onorato della sua presenza ricambiando la visita che alcuni pompieri della zona avevano fatto qualche anno prima. La grande sfilata, la celebrazione della Messa nella chiesa parrocchiale, l'intervento di tante autorità nel piazzale della caserma, le manovre pompieristiche hanno caratterizzato la giornata conclusiva dei giorni di commemorazione.

Una trentina i Corpi del Distretto di Trento intervenuti a festeggiare il traguardo raggiunto dal Corpo dei colleghi di Fornace, una lunga sfilata con 145 Vigili e 80 allievi pompieri per le vie del paese, conclusasi in parrocchiale per assistere alla messa celebrata dal parroco don Giorgio Maffei. Al termine ritorno sul piazzale

della caserma per gli interventi delle autorità, presenti i sindaci di Fornace Pierino Caresia, di Civezzano Stefano Dellai, di Lona Lases Marco Casagrande, il vicesindaco di Albiano Rosario Bertuzzi, la presidente della Cassa Rurale Pinetana Fornace e Seregno Sig.ra Emanuela Giovannini ed il Sig. Armando Benedetti in rappresentanza del Consorzio dei Comuni BIM dell'Adige Vallata Avisio. A rappresentare i vertici della Federazione dei Corpi del Trentino il neo Vicepresidente Roberto Dalmonego, l'ex presidente Sergio Cappelletti, il neo Ispettore del Distretto di Trento Giacomo De Sero. La Provincia era rappresentata dall'assessore Tiziano Mellarini e dal consigliere Giampiero Passamani. Il Comandante dei Vigili del Fuoco di Fornace Walter Caresia e il sindaco Pierino Caresia hanno dato il via agli interventi delle autorità, davanti allo schieramento dei pompieri e ad un numeroso pubblico. A seguire presso il campo sportivo, le manovre degli allievi. Quindi il pranzo a Pian del Gac' e nel pomeriggio esercitazioni molto tecniche (incendio domestico) ma utili per evitare i pericoli e apprezzate dal numeroso pubblico presente. Alla sera consegna delle targhe ricordo e l'estrazione dei biglietti della lotteria. Un particolare ringraziamento ai Vigili del Fuoco che con entusiasmo hanno elaborato e realizzato il programma della manifestazione, alle associazioni locali ed a tutte le persone che con la loro disponibilità ed impegno hanno reso possibile l'organizzazione di questo importante evento per la comunità di Fornace.

UNIONE DELLA VAL DI SOLE

A Vermiglio fuoco in hotel

SIMULAZIONE NOTTURNA PER IL CORPO SOLANDRO



SI AIUTANO LE PERSONE A SCENDERE

DI LORENA STABLUM

Lampeggianti e una fila di mezzi di soccorso. Un venerdì sera di metà settembre, nel centro abitato di Vermiglio, la strada statale del Tonale è stata chiusa al traffico dai Vigili del Fuoco Volontari del Comune. Per fortuna, non c'erano feriti da soccorrere né andava a fuoco qualche abitazione. Si è trattato, invece, di una di quelle esercitazioni che periodicamente il Corpo dei pompieri esegue per mantenersi pronto e preparato ad affrontare ogni evenienza. Una quindicina gli uomini, che hanno preso parte alla manovra. Guidati dal Comandante Arrigo Depetris e dal Capo Plotone Luis Daldoss, i Volontari hanno simulato un incendio all'interno di una struttura

alberghiera e si sono cimentati nelle operazioni di evacuazione davanti a un capannello di persone richiamate dal trambusto. Nella situazione proposta, alcuni clienti dell'albergo - tra questi anche diversi bambini - sono rimasti intrappolati a causa del fumo e delle fiamme nelle proprie camere.

Le persone, senza via di fuga, sono state quindi liberate dai Volontari grazie all'utilizzo dell'autoscala fornita dal Corpo di Malé. Un Vigile del Fuoco è salito lungo la scala appoggiata alla facciata dell'edificio e pian piano ha aiutato a scendere donne, bambini e uomini. La manovra rientra nel programma di addestramento e prevenzione che il Corpo svolge sul territorio in sinergia con i cittadini. Oltre che con gli alberghi, i pompieri eseguono prove con le scuole - materna ed elementare - e altre aziende del Comune.

...la manovra rientra in un programma di addestramento anche dei cittadini. ...



AUTOSCALA PRONTA PER L'INTERVENTO

Formazione per i Pompieri della Vallagarina

INIZIATO IL CORSO BASE. TRE MESI DI LEZIONI

A fine settembre ha preso avvio presso la caserma di Rovereto il nuovo corso base per Vigili del Fuoco Volontari appartenenti al Distretto della Vallagarina. I futuri pompieri saranno impegnati per i prossimi tre mesi con lezioni teoriche, pratiche, addestramenti con tutta la tipologia di attrezzatura, mezzi e DPI che i Vigili del Fuoco Volontari utilizzano quotidianamente sul territorio della Vallagarina. Saranno tre mesi intensi, di duro addestramento ma che porteranno nuove leve all'interno dei Corpi del Distretto. Così facendo si aumenterà il numero dei Vigili operativi e si potranno garantire le sostituzioni future. Il corso viene svolto dagli Istruttori del Centro Formativo Addestrativo Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Tali



LO SCHIERAMENTO

istruttori fanno parte dei Corpi di Mori, Rovereto, Folgaria e Pomarolo.

I futuri Vigili del Fuoco sono così divisi tra i vari Corpi: 3 Vigili del Corpo di Ala, 2 Vigili del Corpo di Brentonico, 1 Vigile del Corpo

di Calliano, 1 Vigile del Corpo di Folgaria, 2 Vigili del Corpo di Mori, 1 Vigile del Corpo di Pomarolo, 11 Vigili del Corpo di Rovereto, 1 Vigile del Corpo di Trambileno, 3 Vigili del Corpo di Volano.

Il sostegno del Distretto di Rovereto alla Strongmanrun

NUMEROSI I VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI A SUPPORTO DELLA MANIFESTAZIONE

Anche quest'anno l'intero Distretto della Vallagarina ha partecipato il 20 settembre alla Strongmanrun organizzata dal Comune di Rovereto, la manifestazione non competitiva che ha riportato sul suolo roveretano seimila

concorrenti e quasi venticinquemila spettatori in un solo sabato. Manifestazione organizzata in modo magistrale dal Comune di Rovereto, sia per quanto riguarda la gara, la sicurezza, e la logistica. I Vigili del Fuoco Volontari

appartenenti a tutto il Distretto della Vallagarina coordinati dal Comandante di Rovereto Luca Minatti, per il terzo anno consecutivo hanno realizzato il servizio di sicurezza lungo tutto il percorso e all'interno della città.

UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

A Novaledo il Memorial "Renzo Bastiani"

LA GARA È STATA VINTA DA DUE VIGILI DI VILLA AGNEDO

I più bravi sono stati Gianclaudio e Mattia Sandri del Corpo di Villa Agnedo. Sono loro i più abili e veloci a destreggiarsi lungo il percorso nella gara di abilità tecnica con autoprotettori per Vigili del Fuoco Volontari svoltasi domenica 27 luglio a Novaledo. Era la 9ª edizione del Trofeo Memorial "Renzo Bastiani" organizzato dal Corpo guidato dal Comandante Giancarlo Martinelli in collaborazione con il Comune e l'Unione Distrettuale di zona. In classifica hanno preceduto Daniele Dalcastagnè e Samuele Denando (Torcegno), Giuliano Campestrin e Stefano Debortoli (Torcegno), Alessandro Trentinaglia e Riccardo Ropelato (Telve) Walter Zottele e Erik Conci (Roncigno), Davide Trentin e Nicola Cappello (Scurelle), Stefano Costa e Ivan Anderle (Spera), Paolo Nicoletti e Loris Dallacosta (Novale-



LA GARA IN PIENO SVOLGIMENTO

do), Giorgia Bassetti e Mattia Filippi (Novaledo), Michel Antonioli e Marco Agostini (Scurelle). In tutto venticinque le coppie partecipanti. Nella speciale classifica per Corpi ha vinto Torcegno (61 punti) precedendo Villa Agnedo (43), Scurelle (39),



DI MASSIMO DALLEDONNE

Oltre al personale direttamente disposto sugli ostacoli, sono state organizzate varie squadre pronte a partire con partenze complete a nord, a sud e al centro della città, oltre che alla prima partenza completa nella caserma di via Abetone. Tutte le forze in campo erano collegate via radio e via telefoni cellulari, con un'organizzazione di tutto rispetto che ha permesso che la gara si svolgesse al meglio. Il bilancio finale è positivo, senza incidenti, senza interventi da parte dei Vigili del Fuoco per

l'intera giornata. Presenti in massa anche i volontari della Croce Rossa, Carabinieri, Carabinieri in congedo, Polizia, Alpini e Polizia Locale. Ottimo lavoro di squadra ed ottima collaborazione tra le varie forze in campo. Un ringraziamento particolare da parte del Comandante di Rovereto Luca Minatti Luca per la disponibilità e la grandissima collaborazione fornita da tutti i Corpi appartenenti al Distretto della Vallagarina, ed un arrivederci alla Strongmanrun del 2015. ■ ■ ■

Novaledo (35), Spera (32): seguono nell'ordine Roncigno, Telve, Pergine, Telve di Sopra, Gardolo, Levico Terme, Condino e Cembra. Per l'occasione, durante la premiazione che si è svolta sotto il teatro tenda allestito per la tradizionale "Festa di luglio in piazza", è stata resa nota anche la classifica finale del campionato valsuganotto, riservato ai Volontari del Distretto e frutto delle due prove svoltesi a Telve di Sopra e Novaledo.

I Vigili più bravi sono stati Stefano Debortoli e Giuliano Campestrin (Torcegno) che hanno preceduto Emanuele Battisti e Daniel Campestrin (Torcegno), Michel Antonioli e Marco Agostini (Scurelle), Loris Dallacosta e Paolo Nicoletti (Novaledo), Stefano Costa e Ivan Anderle (Spera), Davide Trentin e Cappello Nicola (Scurelle), Alessandro Girardelli e Stefano Andreata (Scurelle). Tra gli allievi hanno vinto il campionato Roberto Dalsasso e Simone Sartor (Scurelle). ■ ■ ■

A Predazzo la Corsa in Notturna

IL CENTRO STORICO ANIMATO DALLA TRADIZIONALE GARA

“Un motivo per favorire l’aggregazione ma anche per agevolare la forma fisica del personale...” Queste le parole dell’Ispettore distrettuale Stefano Sandri presente alla gara di Corsa su Strada organizzata per l’ottava volta dai Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo. In una giornata in cui il maltempo ha concesso un po’ di tregua, all’interno della “Corsa in Notturna” organizzata in collaborazione con l’Unione Sportiva Dolomitica e con il Centro Sportivo Avisio ha avuto luogo il Trofeo riservato a tutti i Vigili del Fuoco, sia volontari che permanenti, allievi e fuori servizio, nel quale è stata come sempre inserita la classica manovra di stendimento e recupero di una manichetta: una caratteristica voluta fortemente dagli organizzatori fin dalla prima edizione per dare un tocco di originalità alla gara che diventerebbe altrimenti una competizione come tante altre e che ricorda il Campionato provinciale di corsa che si teneva fino ad una quindicina di anni fa. Bello

come sempre il colpo d’occhio della piazza ma anche di tutto il circuito infiorato lungo le vie del centro: un percorso che può sembrare monotono ma apprezzato da molti perché fa vivere proprio il centro paese ed i locali pubblici dai quali si può tranquillamente seguire la manifestazione. Una gran bella e spettacolare serata che, fra gli intrattenimenti del gruppo Country Devils, ha visto susseguirsi le partenze delle varie categorie di piccoli e grandi fra le quali anche quella riservata ai pompieri che si sono sfidati sui 5 giri (3 per gli allievi, per la categoria femminile e per gli over 55) per un totale di 5000 metri all’interno dei quali vi era appunto la citata manovra. 41 sono stati alla fine i partenti e classificati di ben 15 Corpi: del distretto di Fiemme, di Vigo di Fassa, Bieno, Villalagarina, Dro, Rovereto, Pomarolo nonché del Comando di Belluno tutti premiati come i primi classificati delle varie

categorie con degli originali trofei in legno preparati dai vigili del locale Corpo e consegnati dalle mani del Sindaco Maria Bosin, dell’Ispettore Sandri, del Comandante del Corpo Terens Boninsegna e del Presidente dell’Unione Sportiva Dolomitica Roberto Brigadoi che si sono complimentati con gli atleti ma anche con gli organizzatori e con tutti i volontari che con il loro impegno hanno permesso lo svolgersi della manifestazione. E gli stessi vigili del Corpo di Predazzo, assieme ai colleghi di Tesero, Carano e Molina di Fiemme sono stati protagonisti al 14° Campionato Europeo di Corsa su Strada per Vigili del Fuoco che si è tenuto all’interno del Giro delle Mura Città di Feltre di fine agosto. Grazie ai vari piazzamenti hanno portato il distretto di Cavalese a raggiungere il terzo posto nella classifica per Comandi alle spalle solamente del Comando di Belluno e della squadra polacca.



UN MOMENTO DELLA GARA



IL PODIO FINALE

LE ESERCITAZIONI DALL'AUTODEMOLITORE

La ditta Rigotti è un partner importante della Federazione

Si rafforza sempre di più la collaborazione tra la Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari e la comunità. Un rapporto fatto di solidarietà e disponibilità, che sottolinea come i pompieri siano integrati con il tessuto sociale nel quale operano. Lo dimostra il fatto che diverse aziende hanno deciso di mettere a disposizione i loro spazi e le loro attrezzature a favore della Federazione.

Una di queste è la ditta di autodemolizioni Fratelli Rigotti di Trento, ai Laghetti di Vela. Un'azienda nata negli anni Settanta e avviata dai fratelli Armando, Ignazio e Nerino. Inizialmente l'attività consisteva prevalentemente nel ritirare vecchi cascami di lavorazione e vecchie attrezzature edili e meccaniche. Nel tempo si è passati all'autodemolizione vera e propria. Oggi l'azienda conta trenta dipendenti ed è portata avanti da Samantha (la figlia di Armando), Marco (figlio di Nerino), Tullia e Barbara (figlie di Ignazio). La collaborazione con la Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari è nata oltre sei anni fa da un'esigenza operativa dei pompieri di avere degli spazi tali da poter utilizzare le macchine nell'attività formativa e di addestramento, successivamente quando la sede della ditta dal Dos Trento si è trasferita dove si trova oggi - un nuovo capannone di oltre 6.000 metri quadrati dove gli automezzi



LA SEDE DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI RIGOTTI

vengono smontati pezzo per pezzo fino a recuperare l'80% dei materiali nel rispetto ambientale - è stata messa a loro disposizione una sala vuota anche per la formazione teorica, dove poter organizzare i corsi.

La novità più importante è che da tre anni l'Autodemolizioni Rigotti riesce a fornire anche veicoli al di fuori dell'impianto: autocarri o macchine dove poter utilizzare le pinze, ad esempio, per un'esercitazione che simuli un incidente. Questo vuol dire che su richiesta dei Comandanti dei Corpi vengono fornite macchine "certificate" da utilizzare durante l'addestramento.

Ma la volontà di collaborare con

i Vigili del Fuoco nasce anche da una stima che i responsabili della ditta nutrono da sempre nei loro confronti, dall'importanza data al valore del volontariato e dal desiderio di essere partecipi della comunità.

"Noi ci mettiamo in gioco - sottolinea Matteo, uno dei due generi - e ci sono anche degli sforzi che l'azienda fa, a titolo gratuito, e lo fa perché crede in quegli ideali. Uno spirito di condivisione che viene anche riconosciuto nell'immagine sociale che la nostra azienda ha assunto in questi anni. Per noi è una soddisfazione poter ospitare i Vigili del Fuoco, sono diventati un po' parte integrante della nostra famiglia".

Pompieri all'opera negli anni Sessanta



STORIE DI ORDINARIO PERICOLO

È uscito proprio in occasione del 150° di storia dei Vigili del Fuoco del Trentino, il libro a fumetti "Storie di ordinario pericolo" una raccolta dei fumetti del noto cartoonist Fulvio Bernardini già pubblicati dagli anni 2000 ad oggi sul ns. Pompiere Junior.

Il volume ha come filo conduttore la sicurezza negli ambienti domestici e propone ai più piccoli in modo divertente e facilmente comprensibile, alcune situazioni pericolose da evitare per salvaguardare la propria ed altrui incolumità. Un veicolo interessante e allegro per insegnare ai ragazzini la cultura della prevenzione e della sicurezza. Quello della sensibilizzazione alla sicurezza fin dalla tenera età è un obiettivo strategico per la Federazione sia per formare dei cittadini consapevoli, sia per stimolarli a far parte della nostra organizzazione. Il libro è un ottimo regalo per bambini e ragazzi in età scolare. Chi fosse interessato ad averne copia, si può rivolgere alla Federazione.

STORIE DI
ORDINARIO
PERICOLO

SCOPRI E PREVIENI OLTRE 100 SITUAZIONI DI RISCHIO PER LA TUA VITA!

FEDERAZIONE CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Ecco l'Originale!



Per scoprire di più dell'AT.

L'AT Rosenbauer detta gli standard.

Da più di 15 anni l'azienda Rosenbauer costruisce il modello AT. L'esperienza accumulata dalla produzione di oltre 3600 veicoli si traduce in innovazione e rinnovamento tecnico del prodotto. Ciò che già in passato si è dimostrato valido, viene continuamente migliorato. Si aggiungono costantemente novità che garantiscono ancora più velocità e sicurezza durante gli interventi. L'AT può essere costruito e/o allestito secondo le esigenze e necessità dei singoli corpi di vigili del fuoco. Le soluzioni sviluppate da Rosenbauer garantiscono la massima facilità d'uso e prestazioni ottimali.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

 www.facebook.com/rosenbauergroup

 **brandus**
Tecnica Antincendio Feuerwehrtechnik

Brandus Srl
Vie del Sole 34
39010 Andriano, BZ

Tel. +39 0471 51 03 16
Fax +39 0471 06 75 60
info@brandus.it

www.brandus.it

